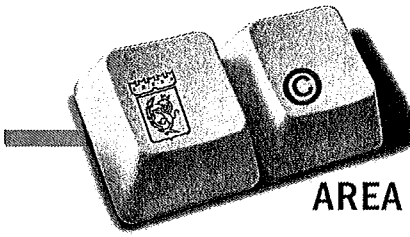


andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

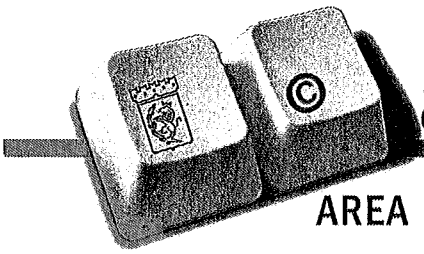
RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.69

13 DICEMBRE 2018

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE
Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano
TEL: 0883.290313 - 213 - 224



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

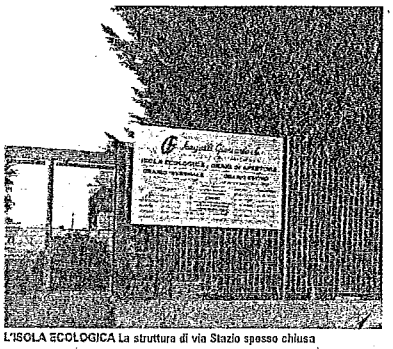
LA QUESTIONE RIFIUTI

TANTE LE PROBLEMATICHE

«C'è la mancata locazione per la discarica mentre è in scadenza l'appalto per il servizio della raccolta differenziata e non c'è ancora la gara»

«Nuova isola ecologica ma la prima è in tilt»

Coratella (5 Stelle) rimarca le contraddizioni della Giunta



L'ISOLA ECOLOGICA La struttura di via Stazio spesso chiusa

MARILENA PASTORE

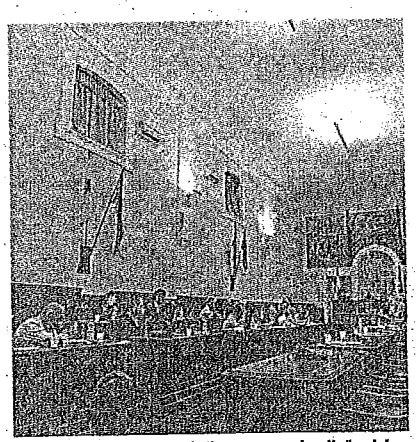
ANDRIA. Critici i rappresentanti locali del Movimento Cinque Stelle nei confronti dell'amministrazione Giorgino sui temi ambientali.

Dopo la notizia del finanziamento regionale di 300mila euro in arrivo per la realizzazione della seconda isola ecologica in città, che sorgerà nel giro di un anno circa in via Canosa su un bene confiscato alla mafia, Michele Coratella capogruppo consiliare dichiara: «Siamo ormai di fronte, a livello cittadino, ad un vero festival di controsensi e di stranezze politiche, il tutto finalizzato a nascondere la propria incapacità ad amministrare. Gli errori ci possono stare, ne facciamo tutti, ma quando si tende solo a conseguire il proprio tornaconto politico si compiono atti con scarsa attenzione per l'interesse pubblico. Tanti sarebbero i temi da toccare. Ad esempio, in campo ambientale l'amministrazione esulta per il finanziamento regionale per una nuova isola ecologica da farsi in via Canosa. Sarebbe cosa buona, se non fosse che quella già esistente in via Stazio è spesso chiusa, all'interno si ammassano rifiuti poichè il comune insolvente non può pagarne lo smaltimento altrove ed all'esterno lo spettacolo di rifiuti abbandonati è osceno. Non sanno gestirne una e vogliono realizzare la seconda? Inoltre, i cittadini che abitano nella zona prescelta per l'insediamento della nuova, accetteranno di buon grado o saranno spaventati dallo stato di degrado di quella esistente?».

Ma al centro della critica dei pentastellati anche il finanziamento regionale per la bonifica della discarica San Nicola La Guardia e l'appalto rifiuti: «L'altro finanziamento regionale preso per iniziare a bonificare la discarica comunale di San Nicola La Guardia – sottolinea Coratella - intende nascondere "la dimenticanza" dell'amministrazione comunale, che in questi anni non si è fatta pagare la locazione e non ha vigilato su polizze e fondi post gestione, cioè su risorse economiche complessivamente molto superiori a quelle ricevute dalla Regione. Ma chi di noi avrebbe atteso quasi sette anni per agire contro un affittuario moroso ed inadempiente? Ancora, l'appalto dei rifiuti scade ad agosto 2019, ma la nuova gara dov'è? Perché si sta andando verso la proroga di un servizio funestato da arresti e condanne? E perché non si è cercato di recuperare qualcosa, come è accaduto a Monza, dove grazie ad una transazione si sono risparmiati sei milioni di euro? Ad Andria invece nel 2018 daremo altri 2,5 milioni di euro oltre quello che abbiamo già pagato con la Tari. Non sembra strano tutto questo? Ma il problema "ambiente" non si esaurisce qui purtroppo – continua il capogruppo - Abbiamo ad Andria il parco auto circolante più inquinante d'Italia, e l'amministrazione comunale non si è mai ricordata di pubblicizzare i finanziamenti ministeriali che le spettavano per convertire le vecchie auto a gpl o metano. Hanno esultato per la chiusura del centro storico, hanno scritto sulla relazione del predissesto che in città è migliorata la qualità dell'aria, ma il traffico si è semplicemente spostato inquinando ulteriomente altre zone, in mancanza di un piano urbano della mobilità complessivo per tutta la città. Il tutto mentre si concedono annualmente altre centinaia di migliaia di euro al gestore dei parcometri, grazie agli aumenti del predissesto. Altro controsenso. E che dire del fatto che hanno affermato che è migliorato anche l'inquinamento acustico, ma le centraline di monitoraggio esistenti non sono state mai accese? Stranezze, e disastri, come sul tema ambientale del randagismo – conclude Michele Coratella - con i canili convenzionati che non essendo stati pagati, come tanti altri fornitori, da tempo immemore rischiano di ritrovarsi in un altra emergenza. Con il tentativo di raccogliere 17 firme di consiglieri comunali, noi abbiamo fatto l'unico tentativo serio per cercare di interrompere questa lunga agonia. Ma se gli andriesi vorranno, dopo le prossime consultazioni elettorali scriveremo una storia diversa da quella che purtroppo abbiamo dovuto descrivere durante questa consiliatura».

ANDRIA SI PARLERÀ ANCHE DEI DEHORS

Consiglio comunale sedute previste il 20 e 21 dicembre



NUOVE DATE Consiglio comunale di Andria

ANDRIA. Il consiglio comunale torna a riunirsi il 20 e il 21 dicembre prossimi. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo nella riunione dello scorso martedì 11 dicembre.

All'ordine del giorno le questioni rimaste in sospeso prima dell'approvazione del piano di pre-dissesto, riguardanti tutte il settore mobilità, attività produttive e sviluppo economico: il regolamento comunale per le istituzioni delle aree di sosta per le operazioni di carico e scarico merci nel centro abitato; l'approvazione del nuovo regolamento comunale relativo ai dehors; la modifica al regolamento di accesso alla Ztl nel centro storico; la costituzione dell'associazione del distretto urbano del commercio di Andria; la ratifica della delibera di giunta comunale del 30 novembre scorso relativa alla variazione di bilancio di previsione finanziario 2018/2020. Inserito anche il programma comunale degli interventi per il diritto allo studio. *[m.pas.]*

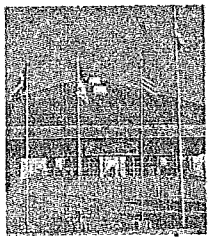
L'INIZIATIVA

GRAN GALÀ Gli organizzatori dell'evento

Gran galà Epifania risate e solidarietà

Tutto pronto per la seconda edizione

● **ANDRIA.** Domenica 6 gennaio 2019, al Palasport di Andria, in occasione del 1° anniversario di costituzione del "Comitato Solidarietà per Andria", il presidente Nicola Civita in collaborazione con Angelo Guariello, presidente dell'associazione Orizzonti onlus, organizza la 2^ edizione del Gran Galà dell'Epifania. Una giornata all'insegna del divertimento e della solidarietà. L'evento rientra nel programma natalizio patrocinato dal comune di Andria. Il ricavato della serata sarà destinato all'acquisto delle "Calze della solidarietà", a favore dei bambini di famiglie indigenti della città.



LOCATION Palasport

Un evento che partè fin dal mattino: alle ore 9.30 il "Mondo dei bambini", giochi, animazione e intrattenimento con la Befana che distribuirà dolcezze per tutti; subito dopo, l'esibizione del "Piccolo coro note Lilla" dell'istituto comprensivo "Jannuzzi – Mons. Di Donna". Dalle ore 19, invece, inizia il grande show: musica, canto e danza. Sul palco, insieme al giovane talento andriese Nicola Civita, tante altri giovani promesse del canto. Ancora, si esibiranno le scuole di ballo della città di Andria: Ricky e Anny dell'Accademia dei Talenti, Maurizio Paradiso del Paraiso Caraibico, la giovane promessa del ballo Mariagrazia Di Canosa e Rosalba Bruno di Life Dance. Fotografia scenica e riprese a cura di Beppe Iiso. Ospite di punta della serata, il comico Piero De Lucia della compagnia di Mudù (info e prevendite – "Tutto Sport" galleria Vittor Pisani, 10 Andria). *[m.pas.]*

ANDRIA PER LO SCAMBIO DEGLI AUGURI

Avis, domenica il concerto come da tradizione

● **ANDRIA.** Come ogni anno nel mese di Dicembre, anche quest'anno l'Avis comunale di Andria mette in campo una serie di attività e iniziative per augurare ai soci un buon Natale e un felice anno nuovo.

Rinnovato l'appuntamento con l'annuale concerto natalizio che quest'anno si svolgerà domenica 16 Dicembre nell'auditorium dell'Oratoio Salesiano alle ore 19: si esibirà l'Orchestra Arcadia, diretta dal Maestro Roberto Fasciano, composta da giovani musicisti del territorio, diplomati e laureati in conservatorio, sia con esperienze solistiche che orchestrali.

E sempre domenica 16, nella mattinata, ci sarà uno stand Avis nel complesso della piscina comunale per promuovere la cultura della donazione del sangue durante delle gare sportive che si terranno nella struttura. Inoltre per tutti colori i quali effettueranno una donazione di sangue in questo periodo, riceveranno un buono per il ritiro nella sede Avis di un panettone.

«Vogliamo augurare ai nostri soci e in generale a tutta la cittadinanza un buon Natale ed un felice anno nuovo – è il messaggio della presidente Avis sezione di Andria, mariagrazia Iannuzzi - Il mio invito è quello di donare sangue periodicamente durante tutto l'anno. Anche per il 2019 resta valida la prenotazione durante le giornate domenicali, grazie alla quale si evitano lunghe attese e code. L'augurio per il nuovo anno è quello di fare sempre meglio e riuscire a sensibilizzare sempre più gente alla cultura del dono di se gratuito». *[m.pas.]*

ANDRIA DOMENICA 16 DICEMBRE

Visite guidate a Santa Croce e San Domenico

● **ANDRIA.** Si terrà domenica 16 dicembre l'apertura della chiesa rupestre di Santa Croce e del campanile e chiesa di San Domenico. Il ciclo di aperture straordinarie fa parte del programma #MurgiaLand organizzato dall'associazione culturale "ArtTurism" e patrocinato dal Parco dell'Alta Murgia, e rientra nel più ampio programma di iniziative denominato "E-venti" promosso dal Parco.

La visita guidata alla chiesa rupestre di Santa Croce si terrà la mattina dalle 10 alle 11, mentre nel pomeriggio, con due fasce orarie di turni, il primo dalle 18.30 alle 19.30 ed il secondo dalle 19.30 alle 20.30, sarà possibile visitare la chiesa e salire sul campanile di San Domenico. La chiesa rupestre di Santa Croce scavata nel masso tufaceo tipico della Puglia carsica è illuminata da splendidi affreschi datati al XIII secolo. Il messaggio degli affreschi è profondamente spirituale, rimanda alle tematiche francescane, al sacrificio di Gesù Cristo in croce, una visita suggestiva che lascia tutti a bocca aperta.

Il complesso conventuale di San Domenico, ubicato invece a monte del quartiere più antico della città di Andria, sul lato Est di un piccolo slargo chiamato fin dalla sua origine "La piazzetta", ospita al suo interno anche la salma di Francesco II Del Balzo e dopo 10 anni riapre le porte, o meglio le scale, del suo splendido campanile in stile barocco fatto costruire alla fine del 1700. Per partecipare è necessario prenotare ai seguenti recapiti telefonici: 392/6948919 o 347/0079872.

L'Andria parte con l'argento vivo per la Sarnese è subito notte fonda

ANDRIA – SARNESE 3-0

ANDRIA: Zinfollino, Zingaro, Piperis, Forte, Cristaldi, Bortoletti, Gregoric, Bozic, Cipoletta, Calì, Adamo E. A disp: Addario, De Filippo, Porcaro, Iannini, Manno, Dinielli, Losito, Paparusso, Siclari. All. Potenza

SARNESE: Mennella, Pantano, Adamo G, Sorriso, Girardi, Tortora, Varriale, Langella, Maione, Mariani, Sellitti. A disp: Montella, Sannia, Siciliano, Terraciano, Cassata, Evangelista, Cacciottolo, Muollo. All. Cusano

ARBITRO: Blanchini di Perugia

RETI: 6'pt Bozic, 47'pt Cristaldi, 17'st Bortoletti

● **ANDRIA.** Dodicesimo risultato utile consecutivo festeggiato con una vittoria netta a suon di gol. Partenza sprint per l'Andria (schierata con il 3-4-3), che sblocca il risultato al primo affondo. Il cross di Zingaro dà il via ad una mischia in area campana, con Bozic che trova il guizzo vincente deviando in porta una conclusione di Calì. Il vantaggio addormenta la partita, con i padroni di casa che amministrano con un pizzico di supponenza e gli ospiti incapaci di costruire trame degne di nota. Dopo la rete di Bozic, c'è infatti un vuoto di 25 minuti, interrotto da una conclusione cercata e voluta da Maione, lesto a liberarsi dei due marcatori ma poco preciso nel suo diagonale. Prima dell'intervallo, però, nuove emozioni con Cristaldi protagonista. L'argentino colpisce prima il palo su punizione dal limite dell'area. Poi, in pieno recupero, sigla il raddoppio per la Fidelis, con palla tra le gambe del portiere avversario, dopo un delizioso assist di Adamo. Nella ripresa, cala il buio sul Degli Ulivi per 7 minuti. Le luci si spengono ma l'Andria resta accesa e alla ripresa del gioco cala il tris. Un altro cross di Zingaro mette nelle condizioni Bortoletti di realizzare la rete alla secondo tentativo utile. Nel finale, Evangelisti fallisce la rete della bandiera per la Sarnese. *[aldo losito]*

IN GOL Bozic dell'Andria [foto Calvaresi]

CALCIO SERIE D IERI NEL TURNO INFRASETTIMANALE È ARRIVATO IL DODICESIMO RISULTATO UTILE DI FILA

«Andria, bene solo il risultato»

Mister Potenza non è soddisfatto della prova offerta contro la Sarnese

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Tris dell'Andria alla Sarnese e la Fidelis torna in zona playoff. Prosegue il momento positivo degli azzurri di mister Potenza che conquistano il dodicesimo risultato utile consecutivo e confermano la migliore difesa del girone con soli 8 gol incassati.

«La partita è andata sulla falsa riga di domenica scorsa - commenta il tecnico Alessandro Potenza -. Oggi solo più determinazione, ma negli sviluppi offensivi e nel gioco abbiamo fatto un passo indietro, rispetto alle prestazioni di qualche settimana fa. Poca brillantezza mentale e fisica, fatto sta che bisogna subito rimettersi a posto, perché domenica abbiamo un altro test importante contro il Gravina».

Ieri l'Andria è tornata al 3-4-3 con Calì nell'undici iniziale. Spazio nella ripresa anche all'ultimo arrivato Siclari. Fermi ai box per infortunio Stranges e Petrucelli. «Calì titolare perché volevo essere più offensivo rispetto alla sfida col Nola - spiega Potenza -. Calì si è sempre allenato bene e pensavo fosse arrivato il momento per schierarlo all'inizio».

Ieri sono arrivati i cross di Zingaro che sono mancati contro il Nola, domenica scorsa. «Con Zingaro sviluppiamo meglio la manovra sulla destra - conclude il trainer andriese -. È un under ma lo considero un over. Penso che possa fare ancora meglio, soprattutto negli ultimi metri».

PALLAMANO SERIE B

Gymnica Andria, riscatto col Terranova

La missione riscatto tanto cercata diventa realtà sul rettangolo di gioco del Palasport di corso Germania. Gradito ritorno al successo per la Polisportiva Gymnica Sveva Andria nel campionato di serie B. La compagine allenata da Nicola Realmonte supera 25-17 in casa i calabresi del Terranova e ritrova la via del successo, dopo due sconfitte consecutive. Terzo acuto stagionale per la realtà del presidente Riccardo Sipone, capace di interpretare con soddisfacente personalità una partita che poteva nascondere delle insidie. Primo tempo eccellente per gli andriesi, che si impadroniscono dell'inerzia della contesa sin dai primi minuti e arrivano all'intervallo sul 15-5. Al rientro dagli spogliatoi, poi, la Gymnica Sveva concede spazio ad alcuni ragazzi dell'under 15, ma accusa un calo di concentrazione e consente alla formazione di Terranova di Sibari di portarsi sino al -3. In seguito, però, la squadra di casa torna prepotentemente in cattedra e gestisce bene il margine sino al termine. Saldo in perfetto equilibrio ora per gli andriesi, che in sei partite di questo campionato hanno collezionato tre vittorie ed altrettante sconfitte. Domenica prossima, a partire dalle 17.30, il programma prevede per la Gymnica Sveva l'impegno in trasferta contro il Fasano. *[m.bor.]*

ANDRIALIVE.it

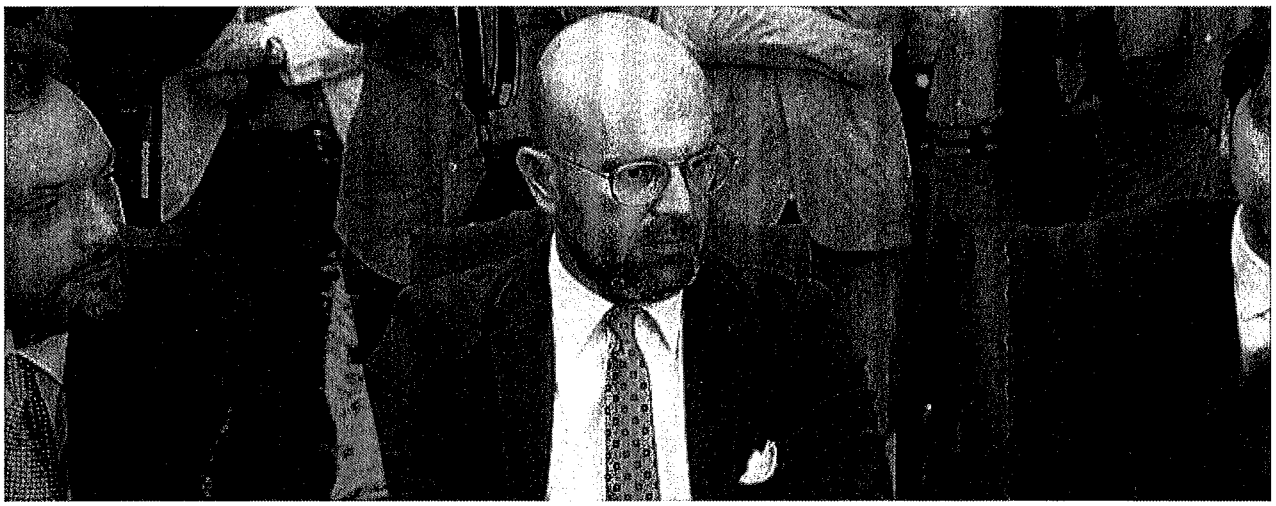
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il progetto finanziato con il bando "Centrare le periferie"

Ex-Mattatoio Comunale: aggiudicati i lavori 2° lotto per la realizzazione del teatro

Prevista la realizzazione di una sala spettacolo interrata di circa 200 metri quadrati per 150 posti a sedere, un'area palcoscenico di circa 100 metri quadrati, di sala regia, macchina proiezione, spazio foyer, etc.

POLITICA Andria mercoledì 12 dicembre 2018 di La Redazione



Michele Lopetuso © AndriaLive

Sono stati aggiudicati definitivamente dal Settore Lavori Pubblici a due aziende leccesi i lavori per il riuso e la ridestinazione funzionale, ad uso culturale, come teatro, dell'ex-Mattatoio Comunale – 2° lotto, con un ribasso d'asta del 32,627% sull'importo in gara di euro 1.586.101,15, oltre iva, e a finanziare i lavori sono i fondi del progetto ministeriale "Centrare le periferie", lavori che andranno completati entro 300 giorni dalla loro consegna.

Al termine la struttura teatrale disporrà di una sala spettacolo interrata di **circa 200 metri quadrati, capace di contenere 150 posti a sedere, di un'area palcoscenico di circa 100 metri quadrati, di sala regia, macchina proiezione, spazio foyer, sistemi di controllo del microclima, recuperatori di calore,etc.**

L'iter del provvedimento che ha portato all'aggiudicazione definitiva è iniziato ad agosto 2016 con l'approvazione del progetto di massima ai soli fini della partecipazione del comune di Andria al bando ministeriale, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2016, per la predisposizione del programma straordinario di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia.

Il progetto è stato poi inserito utilmente nella graduatoria, approvata con Dpcm del 6.12.2016, degli interventi candidati al finanziamento pubblico della proposta progettuale unitaria dei comuni Co-capoluogo di Andria, Barletta e Trani, denominata **"Centrare le periferie"**, dall'importo complessivo di 17,9 milioni di euro, ivi compreso appunto il progetto del comune di Andria di 1,94 milioni di euro.

«A novembre 2017 – ricostruisce l'assessore ai Lavori Pubblici, avv. **Michele Lopetuso** – è stato approvato il progetto esecutivo aggiornato alle modifiche normative di settore intanto intervenute, ed è stato rivisitato per effetto degli intervenuti aggiornamenti dei listini regionali delle opere pubbliche. Ora inizieranno i lavori per gli arredi, interni ed esterni, gli impianti antincendio e climatizzazione e così via. Ci auguriamo di consegnare presto alla fruizione pubblica questo spazio culturale e teatrale ed arricchire, così, anche il quartiere Camaggio di una struttura utile alla cittadinanza, destinata a soddisfare una domanda di cultura sempre molto alta».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2018 - tutti i diritti riservati. | Credits: livenetwork

ANDRIA NEWS24.city

Teatro nell'ex Mattatoio di via Canosa: aggiudicati i lavori del 2° lotto

47 MINUTI FA

Progetto da oltre un milione e mezzo di euro all'interno del finanziamento "Centrare le Periferie"

Aggiudicati definitivamente dal Settore Lavori Pubblici a due aziende leccesi i lavori per il riuso e la ridestinazione funzionale, ad uso culturale, come teatro, dell'ex-Mattatoio Comunale – 2° lotto. Sono stati aggiudicati con un ribasso d'asta del 32,627% sull'importo in gara di euro 1.586.101,15, oltre iva, e a finanziare i lavori sono i fondi del progetto ministeriale "Centrare le periferie", lavori che andranno completati entro 300 giorni dalla loro consegna. Al termine la struttura teatrale disporrà di una sala spettacolo interrata di circa 200 mq., capace di contenere 150 posti a sedere, di un'area palcoscenico di circa 100 mq., di sala regia, macchina proiezione, spazio foyer, sistemi di controllo del microclima, recuperatori di calore.

L'iter del provvedimento che ha portato all'aggiudicazione definitiva è iniziato ad agosto 2016 con l'approvazione del progetto di massima ai soli fini della partecipazione del comune di Andria al bando ministeriale, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2016, per la predisposizione del programma straordinario di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia. Il progetto è stato poi inserito utilmente nella graduatoria, approvata con Dpcm del 6.12.2016, degli interventi candidati al finanziamento pubblico della proposta progettuale unitaria dei comuni Co-capoluogo di Andria, Barletta e Trani, denominata "Centrare le periferie", dall'importo complessivo di 17,9 milioni di euro, ivi compreso appunto il progetto del comune di Andria di 1,94 milioni di euro.

«A novembre 2017 – **ricostruisce l'assessore ai Lavori Pubblici, avv. Michele Lopetuso** – è stato approvato il progetto esecutivo aggiornato alle modifiche normative di settore intanto intervenute, ed è stato rivisitato per effetto degli intervenuti aggiornamenti dei listini regionali delle opere pubbliche. Ora inizieranno i lavori per gli arredi, interni ed esterni, gli impianti antincendio e climatizzazione e così via. Ci auguriamo di consegnare presto alla fruizione pubblica questo spazio culturale e teatrale ed arricchire, così, anche il quartiere Camaggio di una struttura utile alla cittadinanza, destinata a soddisfare una domanda di cultura sempre molto alta».

Ex-Mattatoio Comunale di Andria: aggiudicati i lavori 2° lotto per la realizzazione del teatro

12 dicembre 2018

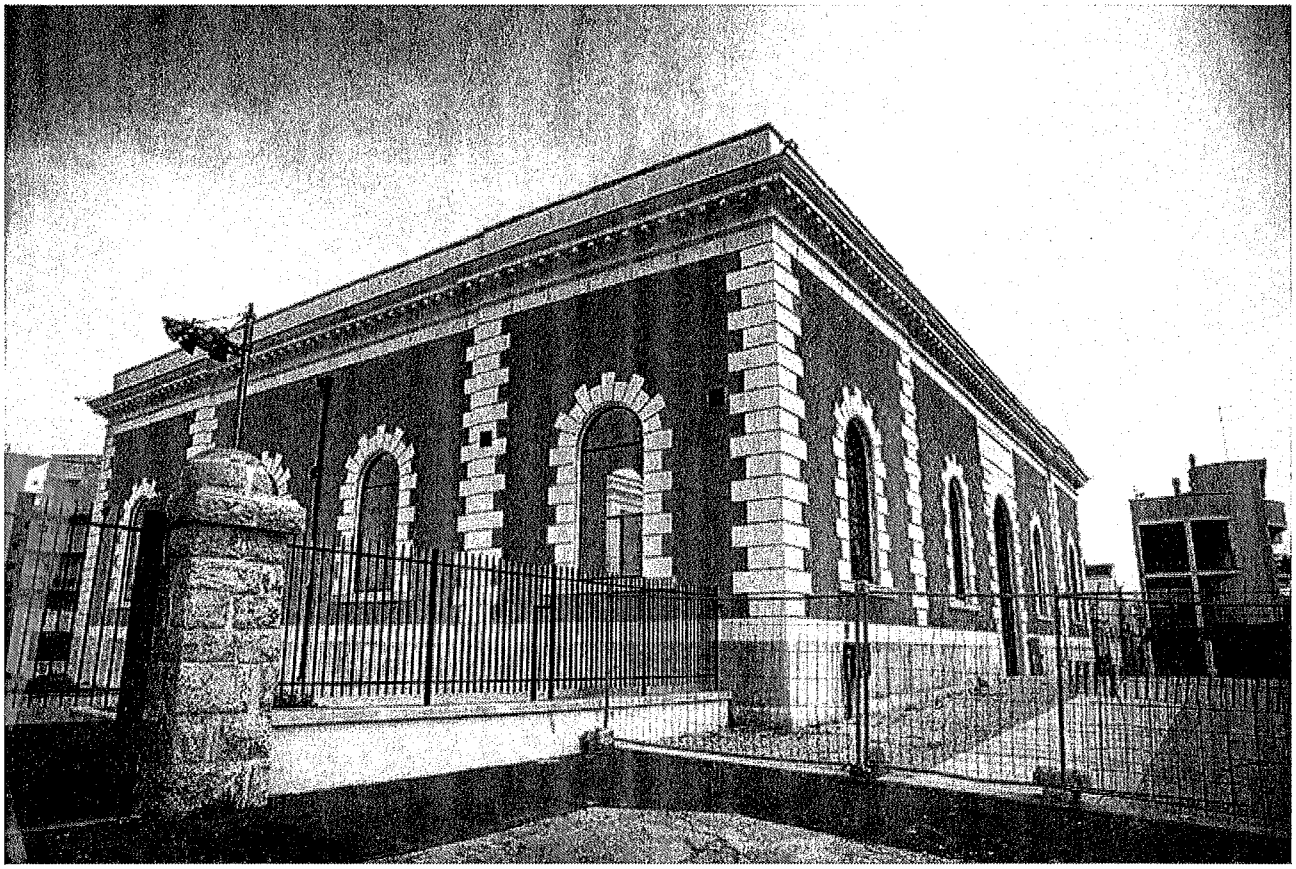
Aggiudicati definitivamente dal **Settore Lavori Pubblici** a **due aziende leccesi** i lavori per il **riuso** e la **ridestinazione funzionale**, ad uso culturale, come teatro, dell'**ex-Mattatoio Comunale – 2° lotto**. Sono stati aggiudicati con un **ribasso d'asta** del **32,627%** sull'importo in gara di euro **1.586.101,15, oltre iva**, e a finanziare i lavori sono i fondi del progetto ministeriale "Centrare le periferie", lavori che andranno completati entro 300 giorni dalla loro consegna.

Al termine la struttura teatrale disporrà di una sala spettacolo interrata di circa **200 mq.**, capace di contenere **150 posti** a sedere, di un'area palcoscenico di circa **100 mq.**, di sala regia, macchina proiezione, spazio foyer, sistemi di controllo del microclima, recuperatori di calore,etc. L'iter del provvedimento che ha portato all'aggiudicazione definitiva è iniziato ad agosto 2016 con l'approvazione del progetto di massima ai soli fini della partecipazione del comune di Andria al bando ministeriale, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del **25 maggio 2016**, per la predisposizione del programma straordinario di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia.

Il progetto è stato poi inserito utilmente nella graduatoria, approvata con Dpcm del 6.12.2016, degli interventi candidati al finanziamento pubblico della proposta progettuale unitaria dei comuni Co-capoluogo di Andria, Barletta e Trani, denominata "CENTRARE" LE PERIFERIE", dall'importo complessivo di 17, 9 milioni di euro, ivi compreso appunto il progetto del comune di Andria di 1, 94 milioni di euro.

"A novembre 2017 – **ricostruisce l'assessore ai Lavori Pubblici, avv. Michele Lopetuso** – *è stato approvato il progetto esecutivo aggiornato alle modifiche normative di settore intanto intervenute, ed è stato rivisitato per effetto degli intervenuti aggiornamenti dei listini regionali delle opere pubbliche. Ora inizieranno i lavori per gli arredi, interni ed esterni, gli impianti antincendio e climatizzazione e così via. Ci auguriamo di consegnare presto alla fruizione pubblica questo spazio culturale e teatrale ed arricchire, così, anche il quartiere Camaggio di una struttura utile alla cittadinanza, destinata a soddisfare una domanda di cultura sempre molto alta".*

andriaviva.it



Teatro ex-Mattatoio Comunale: aggiudicati i lavori 2° lotto

A finanziarli sono i fondi del progetto ministeriale “Centrare le periferie”

ANDRIA - MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 2018 13.21

Aggiudicati definitivamente dal Settore Lavori Pubblici a due aziende leccesi i lavori per il riuso e la ridestinazione funzionale, ad uso culturale, come teatro, dell'ex-Mattatoio Comunale - 2° lotto. Sono stati aggiudicati con un ribasso d'asta del 32,627% sull'importo in gara di euro 1.586.101,15, oltre iva, e a finanziare i lavori sono i fondi del progetto ministeriale "Centrare le periferie", lavori che andranno completati entro 300 giorni dalla loro consegna.

Al termine la struttura teatrale disporrà di una sala spettacolo interrata di circa 200 mq., capace di contenere 150 posti a sedere, di un'area palcoscenico di circa 100 mq., di sala regia, macchina proiezione, spazio foyer, sistemi di controllo del microclima, recuperatori di calore,etc.

DALLA PROVINCIA

PRESENZE «SCOMODE»
AL «VITTORIO EMANUELE II»

IL PRIMO CITTADINO
«Nell'attesa di avere un quadro chiaro della situazione, è opportuno non essere incauti e non generare allarmismo»

LA DENUNCIA
Il consigliere regionale e segretario della Lega in Puglia, Andrea Caroppo: «Questa la foto della sanità pugliese targata Emiliano»

Topo nel Reparto infettivi nuova derattizzazione

Bisceglie, il sindaco: «Sono necessari rigorosi approfondimenti»

LUCA DE CEGLIA

BISCEGLIE. Topo a spasso nel Reparto infettivi dell'ospedale, interviene il sindaco Angelantonio Angarano. «Sono necessari rigorosi approfondimenti», dice il primo cittadino, che annuncia l'avvio *(da ieri mattina, ndr)* di un ulteriore intervento di derattizzazione e igienizzazione straordinaria dell'area circostante l'ospedale «Vittorio Emanuele II».

«È un episodio che merita la massima attenzione ma che ha contorni poco chiari, per cui prima di trarre conclusioni che in questo momento potrebbero risultare affrettate è opportuno fare approfondimenti rigorosi che chiariscano la vicenda – commenta Angarano - bene ha fatto il direttore generale della Asl Bt, Alessandro Delle Donne, ad avviare immediatamente un'inchiesta interna, preannunciando anche un esposto in Procura».

Infine aggiunge: «Attendiamo l'esito delle verifiche senza alimentare processi sommari e mediatici, la vista di un topo in un reparto di malattie infettive genera certamente preoccupazione ma, nell'attesa di avere un quadro chiaro della situazione, è opportuno non essere incauti e non generare allarmismo. L'ospedale di Bisceglie è una struttura rispettabile, con buoni standard assistenziali e, come assicura Delle Donne, un'attenzione massima al rispetto delle misure igieniche».

La polemica si allarga: «I topi passeggiano nei reparti infettivi degli ospedali pugliesi e gli operatori sanitari scendono in piazza in rivolta contro il malgoverno regionale: queste le foto della sanità pugliese targata Emiliano». Lo afferma in una nota il consigliere regionale e segretario della Lega in Puglia, Andrea Caroppo.

«La propaganda, come le bugie, ha le gambe corte - prosegue Caroppo - sicché la rabbia contro l'inconcludenza del governatore sta prendendo il posto della sua spavalderia. Anni fa le richieste di partecipazione e degli operatori sanitari pugliesi erano state messe a tacere con un protocollo di intesa, rimasto poi lettera morta».

«Così come lettera morta - sottolinea Caroppo - è rimasto il promesso abbattimento delle liste di attesa, il miglioramento dei livelli di assistenza, la riduzione della spesa e la lotta agli sprechi, il calo della mobilità extraregionale. E ora Emiliano si ritrova di nuovo il mondo della sanità pugliese in piazza».

«Ma la foto che rende ancor più plasticamente evidente lo stato del malgoverno regionale - conclude il consigliere - è l'immagine di quel grosso ratto nel reparto infettivi dell'ospedale di Bisceglie, una vergogna mondiale della quale dovrebbe scusarsi con i pugliesi il presidente e assessore alla Sanità della Regione Puglia in persona».

NICOLA FRATOIANNI *

Saline di Margherita quale futuro?

L'Atisale è l'azienda che gestisce le Saline di Margherita di Savoia. La maggior parte dell'economia locale si basa sulla Salina e sull'indotto che essa alimenta; nel solo stabilimento pugliese attualmente sono occupate circa 120 unità lavorative.

L'intera proprietà è del Demanio dello Stato, la concessione è in capo all'Atisale S.p.A. fino al 2029. L'Atisale è controllata al 100% dalla società Salapia Sale, il pacchetto di maggioranza (80%) della Salapia Sale S.p.A. è detenuto dalla società Saline Italiane. Il Gruppo ha accumulato una posizione debitoria nei confronti della banca Monte dei Paschi di Siena (Mps) pari a circa 16.000.000 di euro. Il Gruppo ha fatto pervenire più proposte a Mps per la chiusura della posizione, l'ultima delle quali, risalente ad aprile 2018, prevedeva il pagamento integrale e dilazionato dell'esposizione all'esito del concordato di Atisale S.p.A., ossia per un periodo che va dal 2023 al 2027/2029. Tale proposta non ha mai ricevuto alcuna risposta da Mps, tanto che l'istituto creditore ha deciso recentemente di cedere a terzi il suo intero credito, tramite una procedura di gara.

A questa gara hanno partecipato, tra gli altri, due cordate di imprenditori operanti nel settore sale: una società è riconducibile a proprietari di quote di minoranza della Salapia Sale S.p.A. mentre l'altra fa capo al gruppo Salins (Francia). L'esito della gara ha visto vincitore il gruppo francese, seppur con una distanza irrisoria rispetto alla cordata di imprenditori locali, destando forte preoccupazione tra i lavoratori di Atisale. Tali preoccupazioni sono legate anche alla storia del gruppo Salins, che già in passato ha investito in quel territorio con risultati fallimentari: da proprietari della CIS (Compagnia Italiana Sali), nonostante i bilanci positivi, 15 anni fa hanno deciso di chiudere lo stabilimento di Margherita di Savoia, con conseguenze disastrose per l'occupazione e per l'economia della città.

Vi è la possibilità che l'unico obiettivo della Salins possa essere quello di garantirsi l'approvvigionamento del prodotto effettuando poi le lavorazioni in altri stabilimenti più strategici da un punto di vista logistico, determinando così condizioni penalizzanti per lo stabilimento di Margherita di Savoia. Appare difficilmente immaginabile che a soli 10 anni dalla scadenza della concessione la nuova proprietà possa fare i necessari investimenti d'impianti di lavorazione e impacchettamento sul sito di Margherita di Savoia visto che Salins, attraverso la propria controllata CIS, dispone di impianti di nuovissima generazione in provincia di Rovigo. La vendita di tale credito a competitors di Atisale, soprattutto se stranieri, potrebbe avere conseguenze disastrose, fortemente pregiudizievoli per un'azienda che attualmente è il primo produttore di sale con marchio e prodotto italiano. Il governo, per quanto di competenza, intende acquisire ogni elemento utile a chiarire secondo quali criteri Mps abbia preferito cedere il credito vantato su Atisale-Salapia ad una società estera? Tale scelta è davvero la migliore dal punto di vista economico, industriale e occupazionale?

* deputato di Sinistra Italiana

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 13 dicembre 2018

BARLETTA L'INIZIATIVA OGGI, A PALAZZO DELLA MARRA

«Luoghi Comuni spazio ai giovani»

● **BARLETTA.** La Regione Puglia, l'ANCI Puglia e l'ARTI hanno lanciato l'iniziativa "Luoghi Comuni - diamo spazio ai giovani!", una misura dedicata alla valorizzazione del patrimonio pubblico sottoutilizzato e all'attivazione dei giovani pugliesi.

Al fine di promuovere l'iniziativa e fornire maggiori informazioni, è promosso un incontro pubblico che si tiene a Barletta, oggi, giovedì 13 dicembre, alle ore 17, presso il Palazzo della Marra in via Cialdini n.74.

IL PROGRAMMA -Ecco il programma. Saluto del sindaco di Barletta Cosimo Damiano Cannito

Intervengono Carmine Doronzo, Vice Presidente Regionale ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani; Santa Scommegna, Dirigente Servizi Sociali Comune di Barletta; Raffaele Piemontese, Assessore Politiche Giovanili Regione Puglia; Marco Ranieri, Rappresentante ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione

Luoghi Comuni si prefigge di

creare una piattaforma condivisa per la conoscenza del patrimonio pubblico disponibile e

immediatamente fruibile;

aumentare il numero di luoghi per la creativita e l'apprendimento dedicati ai giovani pugliesi e ad iniziative di innovazione sociale.

SPAZI E TERRITORI -Ancora, tra gli obiettivi

fornire ai Comuni e agli altri Enti pubblici uno strumento per valorizzare gli spazi sottoutilizzati e migliorare i territori;

offrire ai giovani che vogliano mettersi alla prova opportunita di attivazione e apprendimento;

sostenere le Organizzazioni giovanili del Terzo Settore nei processi di riuso e valorizzazione degli spazi pubblici per migliorare i territori e coinvolgere le comunita locali.

LA DETERMINA -Con Determina Dirigenziale numero 98 del 7 novembre scorso, la Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale della Regione Puglia ha approvato l'Avviso per manifestazione di interesse rivolto ad Enti Pubblici per la rivitalizzazione tramite co-progettazione di spazi sottoutilizzati.

L'Avviso e scaricabile dal sito luoghicomuni.regione.puglia.it e rappresenta il primo step per favorire il riuso degli spazi pubblici sottoutilizzati presenti sul territorio regionale.

Per ciascuno spazio selezionato e inserito in piattaforma, ARTI provvedera alla pubblicazione di un successivo Avviso rivolto ad Organizzazioni giovanili del Terzo Settore per la co-progettazione di iniziative di innovazione sociale finalizzate alla rivitalizzazione dello spazio stesso.

LA CANDIDATURA -La candidatura degli spazi è stata avviata dal mezzogiorno dell'11 dicembre e viene effettuata online.

Tutte le istruzioni per procedere alla candidatura sono consultabili all'interno dell'Avviso nonche nella sezione "Come partecipare" della piattaforma.

L'invito e rivolto ad associazioni, imprese, cooperative ed enti pubblici.

TRANI INCONTRO OGGI NELLA BIBLIOTECA DELL'AVVOCATURA

Leggi razziali storia e memoria

● **TRANI.** A 80 anni dalla promulgazione delle leggi razziali, che portarono il nostro Paese a condividere le responsabilità della Shoah, abbiamo voluto ricordare le responsabilità dell'Avvocatura, che accettò supinamente quelle leggi e la loro applicazione, quando non vi aderì. Ci furono solo le reazioni di pochi, eroici avvocati, che si opposero al regime e che difesero strenuamente i diritti e le vite delle persone più deboli.

Per noi avvocati questo argomento è particolarmente difficile, amaro e coinvolgente proprio perché ci mette dinanzi alle nostre gravissime responsabilità, ed è forse per questo che per lunghissimi anni si è preferito non parlarne, nel tentativo di consegnare questa storia all'oblio e di farla dimenticare a tutti e prima ancora a noi stessi.

TRANI Incontro

IL VELO DI SILENZIO -Solo nell'ultimo periodo si è iniziato ad alzare il velo del silenzio, grazie soprattutto all'impulso, alle ricerche e alle pubblicazioni del Consiglio Nazionale Forense, a cui hanno fatto seguito le importanti iniziative degli Ordini di Pisa, Firenze, Torino, Rovereto, Bologna e Verona,che hanno indagato nella propria storia, riportando alla luce le drammatiche vicende personali e familiari degli avvocati ebrei, alcuni dei quali furono deportati nei campi di concentramento tedeschi dai quali non fecero mai ritorno.

I DOCUMENTI -Anche l'Ordine degli Avvocati di Trani ha voluto alimentare questo processo di conoscenza, approfondimento e di riflessione, ricercando, anche presso l'Archivio di Stato, i documenti e ogni informazione utile alla ricostruzione dei fatti e dell'Avvocatura tranese di quel periodo.

Di tutto questo, e soprattutto degli esiti delle nostre ricerche, parleremo nel corso dell'evento che si tiene oggi, giovedì 13 dicembre, dalle ore 15.30 alle 19, presso la Biblioteca storica del Consiglio degli Avvocati di Trani, in Piazza Sacra Regia Udienza, nel corso del quale interverranno il presidente del COA di Trani, avv. Tullio Bertolino, l'avv. Cosimo Damiano Matteucci, consigliere del COA di Trani, e l'avv. Vittorio Tolomeo, cultore della materia, il cui apporto è stato davvero prezioso.

L'evento è dedicato alla storia di quegli anni, alla nostra storia: perché crediamo che per poter comprendere meglio le nostre funzioni e l'importanza del nostro ruolo nella società e nella Costituzione, e per proiettarci al meglio verso il futuro, sia indispensabile conservare la memoria del passato, affinché gli errori commessi non vengano ripetuti mai più.

STOP ALLA SENTENZA
LE SORTI DELL'EX MUNICIPALIZZATA

IL RINVIO
Dietrofront nel procedimento di opposizione alla richiesta di archiviazione sull'assunzione di 10 lavoratori Amiu e sul fondo post gestione

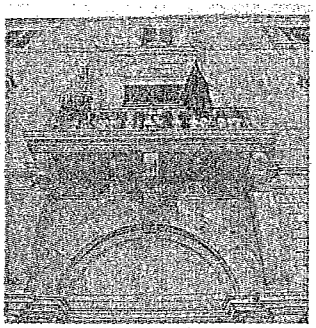
Assunzioni all'Amiu rinviata l'archiviazione

Trani, il gip non decide e lascia il fascicolo per «incompatibilità»

AMIU La sede dell'ex municipalizzata

ANTONELLO NORSCIA

TRANI. Quando si attendeva la decisione sulle sorti che avrebbero dovuto avere le indagini, è giunto, inaspettato, il provvedimento di astensione del gip Raffaele Morelli. L'astensione, suffragata dal provvedimento del presidente del Tribunale Antonio De Luce, si basa sulla concomitante pendenza sul suo ruolo di un altro fascicolo che vede interessata sempre l'Amiu: quello sui vari presunti illeciti nella gestione della discarica di Contrada Puro Vecchio e sul supposto disastro ambientale per cui il dr. Morelli sta svolgendo le funzioni di giudice per le udienza preliminare (prossima udienza 19 dicembre).


TRIBUNALE Palazzo di giustizia

Dietrofront, dunque, del procedimento di opposizione alla richiesta di archiviazione sull'accordo sindacale che il 30 dicembre 2015 portò all'assunzione di 10 lavoratori Amiu e sul fondo post gestione della stessa municipalizzata.

Come si ricorderà, l'opposizione alla richiesta di archiviazione a firma del pubblico ministero Valentina Botti (non più in servizio alla Procura tranese) è stata promossa dai consiglieri comunali di "Trani A Capo" Aldo Procacci e Maria Grazia Cinquepalmi. Due gli indagati, entrambi ex amministratori Amiu: Antonello Ruggiero ed Alessandro Guadaganolo; sebbene l'opposizione, di fatto, riguardi solo la posizione di Guadagnolo. Nell'udienza dello scorso 14 novembre le parti avevano discusso nel merito i vari profili della vicenda ed il gip Morelli si era riservato la decisione. Da un lato Procacci e Cinquepalmi, assistiti dall'avvocato Claudio Papagno, avevano chiesto che le indagini proseguissero.

Dall'altro, gli avvocati Mario Malcangi (legale di Ruggiero) e Giancarlo Chiariello (difensore di Guadagnolo) che, per diversi profili, avevano sostenuto la bontà della richiesta d'archiviazione del pm Botti e comunque l'infondatezza delle originarie accuse. In particolare l'avv. Chiariello sostenne che per il fondo post gestione Guadagnolo si attenne all'ordinanza sindacale n.25/2016 e per le assunzioni agì sulla scorta di un parere legale a fronte, peraltro, dell'esigenza derivante da un servizio pubblico essenziale.

Seppur di astensione, il provvedimento del gip Morelli (di cui parliamo più dettagliatamente in altro articolo) pone comunque in risalto che le indagini si siano basate solo sulla vicenda della stabilizzazione dei lavoratori Amiu. Lo si ricava dall'inciso: "unico profilo vagliato dal pm". Ciò farebbe supporre che il fascicolo sia destinato a tornale al secondo piano di Palazzo Torres affinchè la Procura esamini anche il versante "fondo post gestione".

Ma tutto è prematuro. Perché tutto passa nella mani di altro gip: la dr.ssa Lucia Anna Altamura, che ha rifissato una nuova udienza di discussione per il 19 febbraio. Per Procacci e Cinquepalmi le indagini sull'accordo sindacale che il 30 dicembre 2015 portò all'assunzione di 10 lavoratori Amiu e sul fondo post gestione della stessa municipalizzata devono proseguire.

A loro avviso non sono state certosine: dunque ci sarebbero state carenze investigative.

Il provvedimento
Le motivazione dell'«astensione»

TRANI. Questo il tenore del provvedimento con cui il gip Raffaele Morelli ha chiesto, ed ottenuto, dal presidente del Tribunale di Trani Antonio De Luce, di astenersi dal fascicolo di opposizione alla richiesta di archiviazione promossa dai due consiglieri comunali del Movimento Trani A Capo, Cinquepalmi e Procacci. "Il procedimento in esame – scrive il gip Morelli – verte, sostanzialmente, oltre che sulla questione della stabilizzazione dei lavoratori della società AMIU, unico profilo vagliato dal pm, anche sulle vicende inerenti la chiusura della discarica di Puro Vecchio e l'utilizzo dei fondi per la messa in sicurezza dell'impianto di gestione dei rifiuti".
Il magistrato evidenzia che "ha già compiuto, e sta svolgendo, un'approfondita valutazione della complessiva fattispecie, del tutto connessa a quella per cui si procede sempre a carico, in parte, dei medesimi soggetti (ovvero del dirigente unico Amiu ing. Guadagnolo (ormai ex, ndr) avente ad oggetto i reati di disastro ambientale, omissione di atti d'ufficio, di gestione di discarica in mancanza di autorizzazione e di inosservanza delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni relatore alla discarica Puro Vecchio, che verrà chiamato all'udienza preliminare del 19 dicembre prossimo per le conclusioni dei difensori degli imputati".
Di qui il passaggio del fascicolo sul ruolo della collega Lucia Anna Altamura e la fissazione di nuova udienza al 19 febbraio.

[an.nor.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 13 dicembre 2018

BARLETTA

TRASPARENZA NEGLI APPALTI

LA DICHIARAZIONE CONGIUNTA
«Il documento punta sulla trasparenza e vincola ad essere accorti nelle procedure sull'affidamento degli appalti»

«Protocollo della legalità» sull'affidamento dei lavori

È stato siglato ieri mattina tra il Comune e i sindacati Cgil, Cisl e Uil

BARLETTA. «Questo protocollo sancisce una forte necessità di legalità e trasparenza e vincola ad essere accorti nelle procedure che portano all'affidamento di appalti, sollecitandoci a vigilare nell'interesse dei lavoratori e della collettività».

Lo ha detto ieri il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, in occasione della sottoscrizione del "Protocollo di legalità negli affidamenti pubblici di lavori, forniture, servizi e clausola sociale", fra il comune di Barletta e i sindacati Cgil, Cisl e Uil, che ha validità di tre anni. A sottoscrivere il protocollo, alla presenza del segretario generale del Comune di Barletta, sono stati il segretario generale della Cgil Bat, Giuseppe Deleonardis, la Coordinatrice Usz Cisl Bat, Antonia Sinisi, per la Uil Bat Vincenzo Posa.

BARLETTA La firma del protocollo a cura dei sindacati

Le parti si impegnano a collaborare «affinché nella gestione degli affidamenti pubblici di lavori, forniture, servizi siano raggiunti obiettivi che si rivelino efficaci a contrastare l'utilizzo del lavoro nero e qualsiasi forma di lavoro irregolare e illegalità diffuse». L'auspicio è che questo porti al raggiungimento di diversi e qualificanti obiettivi, fra i quali, solo per citarne alcuni, uno sviluppo sostenibile, crescita occupazionale, tutela dei diritti dei lavoratori grazie all'introduzione di misure di contrasto alla corruzione e alla illegalità.

LA FINALITÀ
«Vigilare nell'interesse dei lavoratori e dell'intera collettività»

Nello specifico, il Comune di Barletta, nell'ambito del proprio piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, analizzerà i fattori di rischio corruzione in seno alle singole fasi delle procedure di concessione o di appalto nelle varie tipologie di aggiudicazione e affidamento, con individuazione delle misure necessarie.

Potrà, laddove possibile, esprimere il proprio gradimento preventivo su eventuali subappalti. Il protocollo prevede anche l'incentivazione della regolarità del lavoro da parte delle stazioni appaltanti e misure che prevengano l'infiltrazione della criminalità organizzata nell'esecuzione dei contratti.

Sarà introdotta un'apposita clausola nei capitolati di appalto o di autorizzazione al subappalto che preveda nei lavori edili e nei cantieri edili, l'applicazione esclusiva del CCNL dell'edilizia e relativo Contratto Integrativo Territoriale. Al fine di allargare la base occupazionale o in caso di manodopera aggiuntiva, una volta assolto l'obbligo della clausola sociale di occupazione dei lavoratori già impegnati nel precedente appalto, i bandi dovranno prevedere l'assunzione di quote di manodopera locale, fra i disoccupati e le categorie protette.

Nelle ipotesi di affidamento diretto o procedura negoziata, sarà predisposto un meccanismo che consenta un'equa distribuzione degli appalti e la rotazione delle aziende potenzialmente interessate.

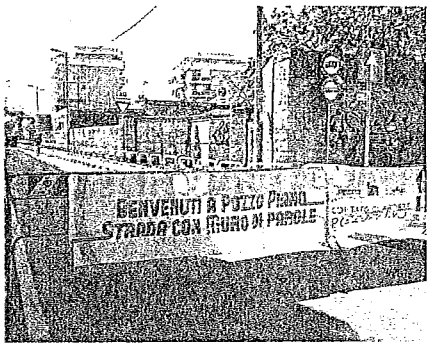
Per le concessioni o gli appalti relativi a settori sensibili e a rischio di infiltrazione mafiosa, è prevista l'iscrizione delle imprese nelle white list della competente Prefettura, come condizione delle consegne.

L'Amministrazione comunale si impegna ad inserire nei bandi e nei contratti di appalto apposite clausole che le consentano di effettuare senza preavviso ispezioni nei luoghi di lavoro per verificare le condizioni di sicurezza e il trattamento praticato nei confronti dei lavoratori.

VIABILITÀ

IL TRATTO PERICOLOSO

IL SINDACO
«Subito dopo l'estate, la strada sarà ampliata, almeno questo l'auspicio. Io firmerei anche per ottobre»



Via Pozzo Piano presto sarà allargata

Trani, è arrivato anche il via libera del consiglio comunale

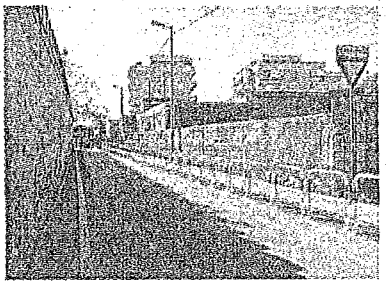
NICO AURORA

TRANI. Questa volta è nero su bianco: la strettoia di via Pozzo Piano sarà allargata. Il consiglio comunale si è espresso con 23 voti favorevoli ed un'astensione e, così, adesso c'è soltanto da fare partire quanto prima i lavori.

Il sindaco, Amedeo Bottaro, prova a sbilanciarsi: «Subito dopo l'estate avremo la strada allargata, almeno questo è il nostro auspicio. Io firmerei anche per ottobre. L'allargamento deve avvenire almeno entro la fine del mio mandato».

Peraltro, «si tratta di allineare le dimensioni di una strada - ha spiegato l'assessore all'urbanistica, Giovanni Tondolo - , con la variazione al Pug e l'approvazione del vincolo preordinato all'esproprio. La procedura prevede il passaggio in consiglio comunale, pubblicazione, osservazioni, poi l'approvazione definitiva e solo allora si darà il via alla procedura espropriativa».

Un provvedimento apparentemente non complesso, al punto che «conservo ancora l'ordine del giorno di un consiglio comunale del 18 dicembre del 2002 - ha fatto sapere il capogruppo del Pd, Mimmo De Laurentis: "Allargamento strettoia di Pozzo piano e acquisizione villa Telesio." Era l'amministrazione Avantario, che poco dopo cadde. Io ero solo l'assessore al patrimonio che aveva controfirmato quei provvedimenti, che morirono lì perché la successiva amministrazione rese tutte quelle aree edificabili. Cadde anche quella amministrazione. Il commissario Trovato reinserì l'allargamento di via Pozzo piano, poi ritornò quella amministrazione e scomparse nuovamente l'allargamento della strettoia, rendendola edificabile e creando un problema per l'esproprio diretto. Se non ci fossero state quelle amministrazioni, la strada sarebbe stata allargata quindici anni fa. Ecco perché, oggi, sono contentissimo dell'avvio di questo nuovo percorso».



Rispondendo alle varie osservazioni dell'aula, «le cifre sono già stanziate tutte in bilancio - ha detto Tondolo - e, non c'è rischio di debito. L'area è interessata da un vincolo idrogeologico di alta pericolosità, essendo il terminale di un bacino idrografico molto ampio che si trova a monte. A maggior ragione, è fondamentale conoscere la procedura: stiamo apponendo il vincolo preordinato all'esproprio e adottando una variante urbanistica, null'altro. Successivamente ci saranno i pareri per blindare il provvedimento, attività che sono in corso. Nelle aree ad alta pericolosità è consentito l'allargamento a una sola condizione: che venga dimostrato il non aggravamento della pericolosità. È obbligatorio il parere favorevole dell'autorità di bacino e della Soprintendenza, quindi niente potrà essere fatto senza i pareri. Noi siamo qui per apporre il vincolo. Il progetto definitivo verrà fatto solo dopo».

Via Pozzo piano è la strada di collegamento fra la città e le principali vie di comunicazione esterne, a cominciare dallo svincolo Trani sud della statale 16 bis. Una strada che, nel suo cuore, resta vittima di una strozzatura (fra villa Telesio ed il dirimpettaio opificio dismesso) che condiziona pesantemente non soltanto la viabilità veicolare, ma anche quella pedonale, in considerazione della presenza di numerose scuole ed attività, nonché della parrocchia Spirito Santo.

L'intervento, invocato da decenni, punta a migliorare la viabilità del quartiere, gravemente compromessa dal restringimento della carreggiata, con grave nocumento del diritto alla mobilità. Inoltre, è strettamente connesso alla tutela dell'ambiente, e quindi della salute dei cittadini, poiché decongestionerebbe il traffico nella viabilità alternativa obbligate, alleggerendone le emissioni.

PERICOLO
La strettoia incriminata

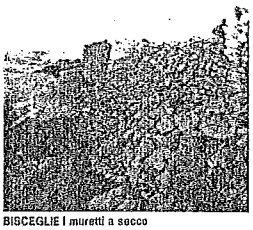
I costi
L'impegno di spesa è di 200mila euro

Trani - L'impegno di spesa per l'allargamento di strettoia di via Pozzo piano è di 200mila euro. Il consiglio comunale, il 27 aprile, aveva approvato il Piano triennale dei lavori pubblici includendo la realizzazione dell'intervento già nel 2018.
Successivamente era stato predisposto il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo all'opera in corso, la cui approvazione ha comportato l'adozione della variante al Pug e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, la cui avvenuta approvazione in consiglio comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'opera.
L'area da espropriare misura 258,71 metri quadrati. L'avvio del procedimento ha posto i soggetti intestatari dei beni immobili oggetto di esproprio nella condizione di effettuare osservazioni prima che venga approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica ai fini espropriativi e la citata variante.
Le interessate sono Marianna De Pinfo, Annamaria e Francesca Bove, mentre il responsabile del procedimento è l'architetto Rosario Sarcinelli.

BISCEGLIE PER LA FONDAZIONE PRO NATURA È COMUNQUE NECESSARIO INTERVENIRE SUBITO PREDISPONENDO INTERVENTI DI RESTAURO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Cala Pantano, Ripalta e Santa Croce sfumano i progetti di riqualificazione

Il Comune escluso dal finanziamento regionale per insufficienza di fondi



BISCEGLIE I muretti a secco

LUCA DE CEGLIA

BISCEGLIE. Dei finanziamenti regionali in cui a palazzo di città si sperava per poter avviare la riqualificazione e la salvaguardia di importanti zone naturalistiche (cala Pantano, Ripalta e grotte di Santa Croce) nel territorio di Bisceglie, ne è rimasta solo l'illusione. Sono svaniti a causa del punteggio basso ottenuto dai progetti proposti dal Comune di Bisceglie. I progetti in questione sono risultati ammissibili ma non finanziabili per l'insufficienza dei fondi. Si è stabilito di beneficiare solo i primi 10 progetti classificatisi nelle rispettive graduatorie. Ma ora che si fa? Per la Fondazione Pro Natura è comunque necessario intervenire subito predisponendo interventi di restauro ambientale e paesaggistico.

"Salviamo il paesaggio della zona Pantano e Ripalta - affermano in una nota il dott. Mauro Sasso e Licia Pasquale di Pro Natura – basta passeggiare soltanto per un brevissimo tratto sulla malandata "ex" pista ciclabile che si collega con le grotte di Ripalta (oramai distrutta in quanto priva di manutenzione e sorveglianza) per apprezzare la bellezza del paesaggio costiero". Ci si chiede, dunque: "Come sia mai possibile che tale ricchezza risieda in uno stato di deplorevole abbandono? È davvero così difficile preservare l'identità della nostra cultura contadina?".

Il riferimento degli ambientalisti è rivolto ai visibili ruderi di architettura rurale ridotti a mucchi di pietre, nascosti dalla vegetazione dei fichi d'india, dei rovi o degli olivi, che disegnano intorno alle rovine un quadro suggestivo e malinconico. Anche i muri a secco recentemente restaurati sono malamente crollati, impedendo il passaggio pedonale dei numerosi fruitori della zona. Che fare, allora? "Diciamo basta ai progetti 'spot' che non coinvolgono Pro Natura – dicono Sasso e riteniamo che sia necessario catalogare e censire questo patrimonio al fine di tutelarlo e restituirlo alla popolazione biscegliese, finanziando progetti di restauro ambientale e paesaggistico. Ma soprattutto si deve lottare e vincere contro l'indifferenza che sta distruggendo la nostra civiltà". Un messaggio chiaro, condivisibile se si ama la natura. Peraltro lo scorso 28 novembre l'Unesco ha dichiarato i muretti a secco patrimonio dell'Umanità, definendoli come "elemento di relazione armoniosa tra l'uomo e la natura". Un riconoscimento di particolare importanza. "Tuttavia, gran parte dei muretti a secco della nostra città si mostrano in condizioni inaccettabili rispètto alla loro effettiva importanza – sottolinea Pro Natura - la costa verso Sud ne è l'esempio più sconcertante. Basterebbe farsi una passeggiata per rendersi conto dello stato di incuria ed abbandono, della mancata consapevolezza di ciò che abbiamo e del suo valore".

TRINITAPOLI

Natale al via con eventi e addobbi

TRINITAPOLI. Con l'accensione dell'Albero di Natale in piazza Umberto I, Trinitapoli ha ufficialmente acceso il Natale 2018, dando il via alle manifestazioni per la festività più attesa dell'anno con un cartellone di eventi approntati dall'assessorato alla cultura di Marta Patruno, destinato ai bambini ed anziani su tutti. L'evento è stato organizzato dall'assessorato alla cultura in collaborazione con le ditte incaricate della manutenzione.

E col Natale arriva anche "Casaladdobbando": il concorso a premi per l'addobbo natalizio più bello per balconi, vetrine e giardini. Nel pomeriggio della festa dell'Immacolata, dapprima villa Marconi ha iniziato a splendere in un gioco di luci che conducono al presepe; poi la festa davanti al palazzo di città, sulle note della Street Band. "Trenino della Felicità, mascotte, Babbo Natale, Nataline e animatori, caratterizzeranno lo stare insieme nei giorni di festa – dichiara l'assessore Patruno -. Il calendario di appuntamenti "Emozioni di Natale" sarà ricco ed è pensato per i vari protagonisti di questa bella festa: i bambini. Per loro domani, giovedì 13 dicembre, ci sarà la Festa sotto l'albero, in collaborazione con le scuole dell'infanzia e il vegliocino della Befana il 5 gennaio per i bimbi disabili. Ma tra gli eventi anche sociale, con gli appuntamenti per gli anziani ed ancora i classici delle vacanze di Natale, come il concerto Gospel del 18 dicembre e quelli di Santo Stefano, di Capodanno e dell'Epifania". *[G.M.L.]*

MARGHERITA

Vietati botti e fuochi pirotecnici

MARGHERITA DI SAVOIA. Fino al 6 gennaio, a Margherita di Savoia è vietato far esplodere petardi e/o altri artifici pirotecnici in tutto il territorio comunale, sia in luoghi pubblici che privati, sia all'aperto che in luoghi chiusi, ad eccezione delle manifestazioni espressamente autorizzate. A disporlo, con propria ordinanza è stato il sindaco Bernardo Lodispoto, constatato che è sempre più diffusa la consuetudine di festeggiare particolari eventi ed in particolare la notte di Capodanno con lancio di petardi, botti, effetti luminosi ed artifici pirotecnici in genere e che, a seguito di ciò ogni anno si verificano, a livello nazionale, infortuni anche gravi durante l'utilizzo dei suddetti prodotti.

Ma anche perché l'accensione e il lancio di fuochi d'artificio, lo sparo di mortaretti ed il lancio di razzi è causa di disagi negli animali d'affezione, domestici e selvatici e che, a seguito dello sparo incontrollato di petardi e fuochi si verificano ripercussioni faunistiche sugli animali selvatici e animali d'affezione, i quali, spinti da stress e spavento, provocano gravi danni per loro e pericolo per la circolazione. L'ordinanza, come precisa il sindaco Lodispoto, si è resa necessaria tenuto conto che esiste un oggettivo pericolo derivante anche da quei prodotti per i quali è ammessa la vendita al pubblico, trattandosi pur sempre di materiale esplodente, in grado di provocare danni fisici sia a chi li maneggia che a chi ne venisse fortuitamente colpito. *[G.M.L.]*

CANOSA ORGANIZZATA UNA RACCOLTA DI SANGUE STRAORDINARIA

L'Avis sostiene la campagna della Fondazione Telethon

ANTONIO BUFANO

CANOSA L'iniziativa dell'Avis per la Fondazione Telethon

● **CANOSA.** Lo slogan scelto dall'Avis è "Presente": una parola semplice ma diretta, che testimonia l'importanza di scendere in campo e dare il proprio contributo alla raccolta fondi promossa dalla Fondazione Telethon. Un comune impegno legano fra loro le tante sedi Avis distribuite sul territorio nazionale e la Fondazione Telethon: la difesa del diritto alla cura e il dono del sangue. Sostenere Telethon significa dare una speranza di cura a milioni di persone che, in Italia e nel mondo, sono colpite da una delle seimila malattie genetiche conosciute. I principali risultati raggiunti sul fronte delle malattie genetiche del sangue, in particolare la talassemia e l'emofilia sono resi possibili proprio dalla stretta collaborazione tra l'Avis e la Fondazione. Questa collaborazione ha già permesso all'Avis nazionale di sostenere nove progetti di ricerca specifici sul sangue contribuendo al raggiungimento di risultati incoraggianti.

"La collaborazione con Telethon – spiega Marta Capozza, presidente di Avis Canosa - è importante per ribadire ulteriormente che i malati sono al centro della nostra azione, sia col dono del sangue che attraverso il sostegno ai progetti di ricerca. Puntiamo sulla condivisione di questi obiettivi con le scuole di Canosa dove la collaborazione è consolidata e rodata da ormai tanti anni e i successi raggiunti ripagano i volontari e il personale scolastico di tutto l'impegno profuso". Saranno quattro giorni di impegno continuo, a cominciare da domani, 14 dicembre, all'interno del plesso "Giovanni Paolo II" di piazza P.A.M. Losito afferente al Comprensivo "Carella-Marconi-Losito", dalle 8 alle 11 circa. "Abbiamo organizzato - aggiunge Capozza - una raccolta di sangue straordinaria a bordo della modernissima autoemoteca della Asl Bt. La donazione, riservata ai genitori e al personale scolastico sarà un momento allegro e festoso ma anche importante e utile per chiedere informazioni sulla propria salute al personale medico della ASL guidato dalla dott.ssa Giovanna Villani del Sit di Andria".

Si proseguirà sabato mattina (15 dicembre) presso il liceo Scientifico "E. Fermi" con la "merenda della solidarietà", organizzata dai giovani volontari che svolgono il servizio civile in Avis con i rappresentanti degli studenti, dove i liceali a fronte di un piccolo contributo in denaro, riceveranno oltre alle informazioni sulle malattie rare anche dolciumi, focacce e prodotti solidali. Riservato alla informazione scientifica e alla vendita di prodotti solidali targati Telethon l'iniziativa di sensibilizzazione prevista per domenica mattina (16 dicembre), dalle 9,30 alle 12,30, in piazza Vittorio Veneto. Momento conclusivo lunedì matina (17 dicembre) presso l'IISS "N. Garrone" in via Parini con piccole esibizioni creative organizzate dagli studenti che si concluderanno, anche in questo caso la merenda della solidarietà. "Desidero ringraziare anticipatamente –conclude Capozza- i dirigenti scolastici Amalia Balducci, Antonio Diviccaro e Nunzia Silvestri, i loro più stretti collaboratori e i rappresentanti degli studenti per aver aderito e soprattutto contribuito ad organizzare queste iniziative, ma soprattutto le "mamme super" che si sono prenotate per fare l'esperienza della donazione di sangue".

BISCEGLIE

Piazza Telethon c'è l'adesione della Pro Loco

● **BISCEGLIE.** Alla Campagna di Piazza Telethon aderisce anche l'associazione Pro Loco di Bisceglie.

I volontari del sodalizio presieduto dal dott. Vincenzo De Feudis, saranno presenti in via Aldo Moro (nei pressi della banca Carime) sabato 15 e domenica 16 dicembre, dalle ore 10 alle ore 12.30 e dalle 17 alle ore 19.30, per sostenere Telethon con l'iniziativa, la campagna, "Io sostengo la ricerca con tutto il cuore".

Il ricavato della giornata sarà interamente devoluto alla fondazione Telethon cha da anni è attiva nella ricerca contro le malattie rare.

È già possibile acquistare il proprio cuore presso la sede della Pro Loco in via Giulio Frisari n. 5. Per ulteriori informazioni rivolgersi al tel. 080.3968084 o con una mail all'indirizzo info@prolocobisceglie.it.

[lu.dec.]

BISCEGLIE L'OBIETTIVO È QUELLO DI MIGLIORARE CIÒ CHE SI SOMMINISTRA AI PICCOLI UTENTI

Servizio di mensa scolastica varia la qualità dei menu

BISCEGLIE. Il menù dato in pasto ogni giorno agli alunni delle scuole biscegliesi dell'infanzia e primarie che effettuano il cosiddetto «tempo pieno» è stato variato.

L'intento per il servizio mensa fornito da una ditta esterna per conto del Comune è quello di migliorare ciò che si somministra. Sull'argomento si è tenuto un apposito incontro tra assessori comunali (Vittoria Sasso, Roberta Rigante e Gianni Naglieri), dirigenti, rappresentanti dei genitori e docenti e referenti dell'azienda che gestisce il servizio mensa.

«Sulla base delle segnalazioni giunte in questo periodo dai genitori, abbiamo chiesto all'azienda la possibilità di variare e diversificare i pasti con un maggiore impiego di verdure di stagione, l'introduzione

BISCEGLIE La mensa a scuola

di più contorni e la sostituzione della pasta con il riso in alcuni giorni - spiegano gli assessori comunali in una nota congiunta - ringraziamo la ditta appaltatrice per la disponibilità ad accogliere le istanze, anche in tema di cottura dei pasti. Con spirito costruttivo e un metodo collegiale è stato importante discutere e condividere migliorie al servizio, andando in contro alle richieste dei genitori».

Le modifiche ai menù, condivise in riunione, dovranno ora essere vagliate dalla Asl Bt. «L'amministrazione comunale è molto sensibile ai temi che riguardano i bambini, la loro crescita sana e la loro formazione – concludono i tre assessori - quest'anno per la refezione scolastica ci siamo attenuti al bando in essere ma dall'anno prossimo stiamo pensando a requisiti che aumentino la qualità del servizio e lo rendano più incline all'educazione alimentare. Nel frattempo continueremo a promuovere il dialogo e la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti affinché si possa offrire il miglior servizio possibile ai bambini».

[lu.dec.]

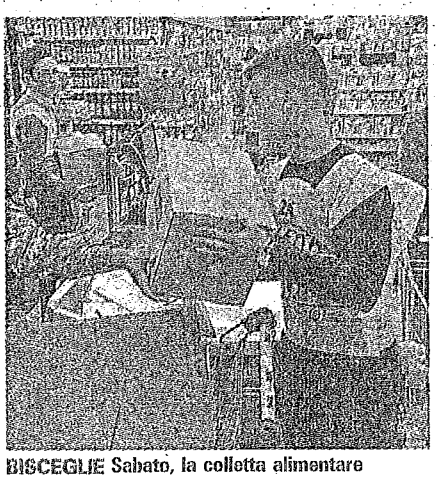
BISCEGLIE SABATO SI TERRÀ L'INIZIATIVA A CURA DEI VOLONTARI DELLA CARITAS

Torna la colletta alimentare nei supermercati della città

BISCEGLIE. Torna sabato 15 dicembre la colletta alimentare della Caritas. Presso i supermercati locali che hanno aderito all'iniziativa saranno presenti una quarantina di operatori volontari per raccogliere i prodotti offerti dai clienti e che sono destinati a dare sollievo a molte famiglie in stato di necessità.

"Siamo certi che, grazie alla straordinaria rete solidale che ci supporta sul territorio, anche questa volta riusciremo a contribuire in maniera determinante alla lotta alla povertà - dice Sergio Ruggieri, coordinatore della Caritas cittadina (info tel. 335.637328 / 328.2814938) - aiutateci a vincere il disagio di numerose persone, inoltre ai volontari potranno unirsi quanti hanno voglia di prestare un po' del loro tempo per un atto di solidarietà".

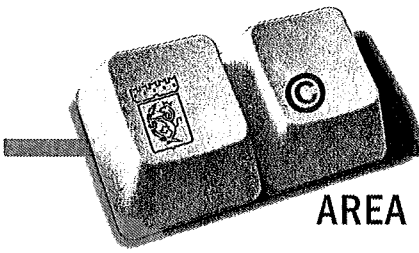
"Ogni giorno i volontari delle parrocchie cercano di contribuire al bene comune del nostro territorio convinti che , quando le persone si mettono in rete, la solidarietà diventa un progetto possibile – aggiunge il diacono Ruggieri - c'è chi riceve e c'è chi dona: persone che vivono in condizioni difficili e volontari



BISCEGLIE Sabato, la colletta alimentare

impegnati a garantire loro un pasto. Un aiuto concreto che viene portato avanti ogni giorno, in un incontro che si rinnova di continuo nei luoghi Caritas delle parrocchie, all'emporio eco-solidale ed a RecuperiAmoci".

[lu.dec.]



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

L'EMERGENZA
APPRENSIONE IN PUGLIA

«NESSUN DUBBIO SULL'INFEZIONE»
I tecnici: le analisi sono confermate. Il disseccamento c'è, ma non è evidente perché la pianta viene potata spesso

L'ulivo ceduto a un senatore M5S che la Regione non può abbattere

Cisternino, denuncia in Procura per un albero malato di Xylella Ciampolillo: «La colpa non è del batterio, bisogna studiare»

L'ULIVO DI LELLO È malato di Xylella ma non si riesce ad estirpare

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** C'è un albero di ulivo malato di Xylella che non si riesce ad abbattere. Un ulivo di Cisternino che gode di una sorta di immunità parlamentare: il proprietario del suolo l'ha ceduto in comodato gratuito a un senatore del Movimento Cinque Stelle, il barese Lello Ciampolillo, secondo cui l'albero non va buttato giù perché appare «in perfetto stato vegetativo». E alla Regione non è rimasto altro da fare che presentare un esposto in Procura.

La storia è emersa ieri, nell'ambito delle audizioni in Regione dei sindaci della Piana degli ulivi monumentali convocati dai consiglieri Fabiano Amati e Donato Pentassuglia. Una storia che, al netto del negazionismo, è il simbolo delle difficoltà nel dare esecuzione alle direttive europee sulla Xylella: se i proprietari si oppongono all'abbattimento, la Regione ha le armi spuntate.

A luglio 2017, a seguito dei monitoraggi in zona cuscinetto tra Ostuni, Ceglie Messapica e Cisternino, vengono individuate 19 piante infette per le quali scattano le misure di contenimento: eradicare l'albero e tutto ciò che c'è intorno nel raggio di 100 metri. Per uno degli ulivi, in contrada Termetrio di Cisternino, l'abbattimento è previsto per il 10 aprile ma il proprietario, l'agricoltore Giuseppe Scarafile, lo fa slittare. Nel frattempo, a giugno, la zona viene riclassificata come area infetta e le regole cambiano: vanno estirpate solo le singole piante infette. L'Osservatorio fitosanitario torna alla carica, sanziona Scarafile (una multa) e lo diffida a procedere, ma il 22 ottobre l'agricoltore comunica agli ispettori fitosanitari di aver ceduto in comodato gratuito il suo suolo di Cisternino al senatore Ciampolillo. E così, quando il 9 novembre la Regione ha ordinato all'Arif di eseguire l'abbattimento coatto, è arrivata la prima diffida del parlamentare barese che chiede di non entrare nel «suo» terreno e minaccia di denunciare tutti.

La reazione è stata l'informativa che il 4 dicembre lo stesso Osservatorio fitosanitario ha inviato alla Procura di Brindisi, ai Carabinieri forestali e alla Prefettura, oltre che al ministero dell'Agricoltura, spiegando di aver potuto abbattere solo 18 dei 19 ulivi malati presenti nell'area ed evidenziando «le conseguenze derivanti dalla mancata estirpazione della pianta risultata infetta», che in base all'«analisi molecolare di conferma» è stata attaccata da Xylella fastidiosa. «Perdurando il ritardo nell'estirpazione dell'olivo infetto e con l'approssimarsi della stagione di attività del vettore del batterio - scrivono gli uffici -, potrà verificarsi una ulteriore diffusione del patogeno inizialmente sulle piante ospiti presenti nei terreni confinanti e successivamente nel restante territorio con seri pregiudizi per l'ambiente, la salute delle piante e la proprietà privata», «restando in capo al proprietario e al comodatario la responsabilità per l'eventuale ulteriore diffusione del batterio anche nei territori circostanti».

L'Arif avrebbe dovuto effettuare l'abbattimento entro lunedì, quando è arrivata una nuova diffida di Ciampolillo secondo cui l'albero «presenta un aspetto sano e fisiologico, in assenza di alcun segno di disseccamento». «Questo ulivo, campionato nel luglio del 2017 - scrive il senatore grillino - dimostra come il batterio non sia la causa dei disseccamenti, essendo ancora oggi la pianta in perfetto stato vegetativo». Secondo Ciampolillo la stessa commissione di inchiesta della Camera (di cui è relatore il collega di partito Giuseppe L'Abbate) avrebbe accertato che «il disseccamento degli ulivi è un fenomeno autonomo rispetto al batterio», e dunque l'eradicazione delle piante sarebbe una pratica «inutile» perché la colpa sarebbe del «grave stato dei terreni, in gran parte causato dall'uso indiscriminato di fertilizzanti chimici e pesticidi».

M5S Ciampolillo

«Dagli esami di laboratorio - ribattono però dalla Regione - emerge senza ombra di dubbio che l'albero è infettato dalla Xylella fastidiosa. Il disseccamento c'è, e può non essere evidente perché la pianta viene sottoposta a potature periodiche». Ma Ciampolillo, che in una nota si è proclamato «proprietario» del terreno di Termetrio, ieri sera ha rilanciato la linea negazionista: «Sempre ammesso che sia il batterio la causa del disseccamento degli alberi - dice -, quell'ulivo dovrebbe essere oggetto di studio, non certo di abbattimento».

La stima eseguita dalla Coldiretti «Danni per 1,2 miliardi alle piante»

ROMA - Sono saliti a 1,2 miliardi i danni provocati dal diffondersi della Xylella fastidiosa che ha colpito 8.000 ettari e 770.000 piante di ulivo in Puglia dove è comparsa per la prima volta nell'ottobre del 2012. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'individuazione per la prima volta su 41 piante diverse all'ulivo, nel comune di Monte Argentario, di un focolaio di Xylella fastidiosa che appartiene alla sottospecie Multiplex, differente da quella pugliese, ma presente in Francia e Spagna. «Occorre evitare allarmismi e - chiede la Coldiretti - agire con tempestività ricostruendo al più presto i motivi del contagio, procedendo immediatamente all'isolamento delle piante infette per delimitare il fenomeno e al monitoraggio delle aree limitrofe.
«Sotto accusa - per la Coldiretti - è il sistema di controllo dell'Unione europea con frontiere colabrodo che hanno lasciato passare materiale vegetale infetto poiché anche il batterio che sta distruggendo gli ulivi pugliesi è stato introdotto nel Salento dal Costa Rica attraverso le rotte commerciali di Rotterdam. In questo caso il fatto che si tratti di una sottospecie differente da quella pugliese, una variante finora mai rinvenuta in Italia ma presente in Francia (Regioni Corsica e Provenza-Alpi-Costa Azzurra) e in Spagna è la dimostrazione di come il problema sia europeo, come d'altro canto tutte le recenti emergenze di carattere fitosanitario. E' per questo motivo che l'Ue deve, una volta per tutte, mettere in essere un sistema di controlli alle frontiere adeguato a proteggere il territorio e le coltivazioni comunitarie da insetti e malattie aliene.

LA PREOCCUPAZIONE ASCOLTATI I SINDACI DEI COMUNI DELLA VALLE D'ITRIA

La patologia avanza e la Regione fa il punto

● **BARI.** Sull'emergenza Xylella nella Piana degli ulivi monumentali sono stati ascoltati nel Consiglio regionale della Puglia i sindaci dei Comuni della Valle d'Itria ed i rappresentati delle associazioni agricole, dei vivai e dei frantoi, per fare il punto della situazione sull'avanzata del batterio, scoperta grazie alla nuova campagna di monitoraggio condotta dall'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali.

Il nuovo limite di Torre Canne, a Fasano (circa 8 chilometri più a Nord rispetto al focolaio più settentrionale individuato col precedente monitoraggio alla periferia di Cisternino) desta preoccupazione, come emerso nelle audizioni tenutesi nella seduta congiunta della I e IV commissione, presiedute da Fabiano Amati (Pd) e Donato Pentassuglia (Pd). Tra le richieste avanzate sono emerse quella di una concertazione sistematica tra la Puglia, Roma e Bruxelles, ed un ricorso più sistematico all'eradicazione delle piante infette, eventualmente anche con ordinanza sindacale accompagnata da procedure di ristoro rapide.

Tra gli altri aspetti - è emerso ancora - la necessità di centri informativi nei territori interessati per favorire le indispensabili buone pratiche, a fronte di una lamentata carenza d'informazione adeguata. Particolarmente delicata la situazione dei frantoiani che sui 1.360 impianti operativi in tutta la regione hanno 500 frantoi in zone infette e 150 nella fascia cuscinetto, con una produzione olearia pesantemente ridotta.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 13 dicembre 2018

CONFERMATA L'ANTICIPAZIONE DELLA GAZZETTA A RISCHIO GLI ARBUSTI E LA FLORA DELLA MACCHIA MEDITERRANEA

Il batterio della Toscana attacca ginestre e mandorli

ROMA. Stavolta tocca alle ginestre, ai mandorli, alla lavanda e al rosmarino. Sul Monte Argentario, nella cornice verde che circonda Porto Santo Stefano, un focolaio di *Xylella fastidiosa* ha risparmiato i pregiati ulivi del paesaggio toscano ma sta mettendo a rischio le essenze, gli arbusti e la flora della macchia mediterranea, in questo particolare ecosistema circoscritto tra mare e laguna e che più volte ha dovuto superare l'emergenza incendi. Il Servizio fitosanitario regionale della Toscana ha rinvenuto, per la prima volta sul territorio regionale, un batterio che attacca alcune specie vegetali sensibili portandole al disseccamento. La notizia è stata anticipata ieri dalla *Gazzetta*.

La positività al batterio è stata rilevata su 41 piante arboree ed arbustive a seguito di oltre 1000 rilievi effettuati nell'area. Nessuna infezione è stata però rilevata a carico del patrimonio olivicolo. Il batterio ritrovato appartiene alla sottospecie *Multiplex*, un ceppo differente da quella pugliese. Si tratta di una sottospecie finora mai rinvenuta in Italia ma presente in Francia (Regioni Corsica e Paca) e in Spagna. Al momento non si conosce l'origine dell'infestazione, ma si ipotizza l'introduzione nella zona di piante infette o il trasporto di insetti vettori della malattia, provenienti da località al di fuori del territorio italiano. Si procederà immediatamente, annuncia il Mipaaft, all'applicazione delle misure fitosanitarie di eradicazione. Verrà inoltre istituita un'area delimitata comprendente la zona infetta interessata, dove ricadono le piante colpite, e una zona cuscinetto circostante di 5 chilometri dove verrà svolta un'attenta sorveglianza.

Il rinvenimento è figlio di un puntuale monitoraggio. La Regione Toscana, ha ricordato l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi, a seguito dell'emergenza *Xylella* in Puglia, da oltre quattro anni compie controlli preventivi scrupolosi su tutto il territorio regionale, circa 10mila controlli ad oggi. Gli stessi operatori florovivaisti non sono stati colti di sorpresa: «Sappiamo che vengono effettuati periodicamente controlli su tutto il territorio. Ed è proprio grazie a questa azione di prevenzione che è stato individuato e prontamente isolato il problema con una cintura di salvaguardia di 5 chilometri come prevede la normativa europea» ha commentato Francesco Mati, presidente sezione prodotto florovivaistico Confagricoltura Toscana.

Dalla Puglia, che sul tema *Xylella* ha competenza, la Cia regionale chiede di «istituire un'autorità unica per la gestione dell'emergenza».

Alessandra Moneti

LA POLEMICA DOPO LA LETTERA DELLA REGIONE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE: LA REPLICA DEL DEPUTATO GRILLINO

Dissesto idrogeologico, il rebus dei 100 milioni Vianello: «Giannini stia tranquillo, i soldi ci sono»

BARI. Il ministero dell'Ambiente sta lavorando per dare attuazione agli interventi contro il dissesto idrogeologico previsti dal Patto per la Puglia. Lo garantisce il deputato grillino Giovanni Vianello, che replica così all'assessore regionale Gianni Giannini a proposito dei ritardi nell'assegnazione dei 100 milioni previsti.

«Ho voluto verificare con il ministero dell'Ambiente - dice Vianello - la falsità della tesi sostenuta a livello regionale. Non è in corso nessun blocco che possa essere minimamente imputabile all'inerzia o alla mancanza di volontà da parte del ministero. Giannini stia tranquillo. L'istruttoria sugli interventi previsti è stata chiusa e addirittura, la relativa nota è stata già siglata. Ora, il tutto dovrà passare al vaglio del Comitato di indirizzo e controllo per prendere atto del completamento dell'istruttoria e assegnare le risorse all'interno del già avvenuto accordo di programma, per cui successivamente si dovrà fare un accordo integrativo. In definitiva, appare chiaro come il procedimento stia proseguendo e segua regolarmente i suoi passaggi formali». Il Patto è stato firmato nel 2016, e martedì la Regione ha sollecitato il ministero. Per Vianello però «le dichiarazioni dell'assessore Giannini appaiono strumentali, perché la Regione Puglia conosce, ma forse non riconosce, sia l'impegno che la volontà del ministero».

LA MOBILITAZIONE

SINDACATI IN PIAZZA A BARI

«ORA MAGGIORE CONDIVISIONE»
I tre segretari generali delle confederazioni hanno chiesto al governatore un costante ascolto sulle politiche sociali

INCONTRO SUL BILANCIO 2019
Nel pomeriggio riunione tra i leader sindacali e l'assessore al Bilancio Piemontese: ci saranno 370 milioni di cofinanziamento per i fondi Ue

Welfare e sanità, la protesta dei mille

Cgil, Cisl e Uil sotto la Regione: «Cresce il solco con il Nord. Le liste d'attesa? Inaccettabili»

MICHELE DE FEUDIS

BARI. In mille sotto la sede della presidenza della Regione Puglia per rivendicare una differente visione del governo del Welfare: lavoratori, pensionati e cittadini, mobilitati da Cgil, Cisl e Uil hanno manifestato ieri sul Lungomare di Bari per chiedere al governatore Michele Emiliano una svolta su sanità e lavoro. «C'è un piano di rivendicazione nazionale che si lega a quello regionale. Esistono due Italie e due politiche per salute, una di serie A e una di serie B, e nel Mezzogiorno non sono garantiti gli stessi livelli di assistenza che nelle regioni del Nord»: il segretario generale Cgil Puglia, Pino Gesmundo evidenzia come vada aumentando il solco tra Settentrione e Meridione per la qualità dei servizi. E chiede «un intervento governativo nel perequare il fondo sanitario nazionale» e rincara la dose sottolineando come «regioni che hanno lo stesso numero di abitanti della Puglia ricevono 800 milioni in più così come contano su organici con un numero di operatori maggiore di 15mila unità». Poi una richiesta a Roma e al governo regionale: «Servono più risorse per sanità e welfare. Spesa farmaceutica, mancanza di centrale unica di acquisti, liste d'attesa, nessuna risposta sulla sanità territoriale, avviliscono un diritto costituzionale che per i pugliesi non è sempre garantito».

«Vogliamo che sia reso esigibile l'accordo sottoscritto con il governatore, nonché assessore alla sanità, proprio il 12 dicembre del 2016»: questa la posizione espressa da Daniela Fumarola, segretario generale della Cisl Puglia. L'attenzione è rivolta all'auspicato «cambio di passo sulle politiche regionali» da declinare attraverso una «verifica periodica delle attività legate alle Asl territoriali, l'ascolto da parte dell'amministrazione regionale delle valutazioni dei sindacati».

«Dopo 24 mesi di inutili sollecitazioni - afferma Franco Busto, segretario generale della Uil Puglia - ci sentiamo dire dalla Regione Puglia che va tutto bene, che la nostra sanità fa passi da gigante. Ora migliaia di bandiere dimostrano il contrario. Le liste d'attesa infinite sono inaccettabili per un territorio civile». Vicinanza alle tesi dei sindacati è stata espressa da Ignazio Zullo, capogruppo dei fittiani alla Regione: «Serve un'azione corale tipo quella dei gilet gialli francesi ovviamente con modi e toni civili e non violenti». Nico Bavaro di Sinistra Italiana solidarizza con le categorie impegnate «per chiedere investimenti su una sanità pubblica e di qualità».

Nel pomeriggio c'è stato un incontro tra i tre segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, e l'assessore al Bilancio Raffaele Piemontese, coadiuvato dal consigliere del governatore Domenico De Santis e da Lino Albanese, capo del dipartimento Finanze regionale: nella riunione i sindacati hanno ricevuto rassicurazioni sul Bilancio 2019, in particolare per lo stanziamento i 370 milioni di euro destinati al cofinanziamento, «indispensabili per consentire il pieno utilizzo delle risorse comunitarie».

CENTROSINISTRA NODO CIVICHE

Lacarra convoca il nuovo tavolo con gli alleati (e va con Martina)

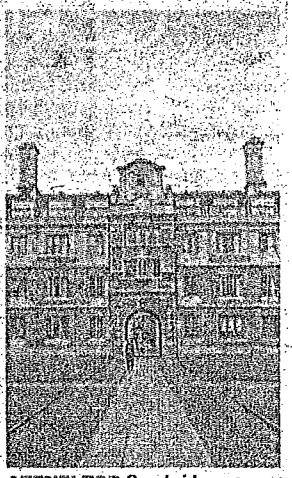
ILVA Martina e Lacarra

BARI. La riunione è fissata per lunedì prossimo. Il centrosinistra discuterà di alleanze e primarie su convocazione del Partito democratico dopo le recenti polemiche alimentate da La Puglia in più e Psi in merito alla ricandidatura di Michele Emiliano. In questi giorni il segretario regionale dem, Marco Lacarra, ha avuto colloqui con esponenti civici che potrebbero entrare nella coalizione, tra cui Gianni Stea di Puglia popolare (il cui ingresso tra i progressisti è osteggiato da forze dem e della sinistra).

Intanto Marco Lacarra ha ufficializzato l'appoggio alla candidatura di Maurizio Martina come segretario nazionale Pd con queste motivazioni: «È stata una scelta dettata dal cuore, perché è riuscito a tenere il partito unito e compatto, facendo gioco di squadra. Con animo garbato ed elegante ha saputo ascoltare tutti, ha girato in lungo e in largo il nostro Paese, toccando con mano i tanti problemi. Ricordo con piacere la visita fatta insieme all'Ilva di Taranto quest'estate all'alba, parlando a lungo con gli operai della fabbrica». L'ex deputato barese Dario Ginefra, invece, sosterrà Nicola Zingaretti insieme a Mario Loizzo, Pietro Petruzzelli e agli orlandiani pugliesi. *[m.d.f.]*

IL BANDO ENTRO IL 1° FEBBRAIO

Due mesi di stage nei migliori atenei del mondo con Amgen Scholars



ATENEI TOP Cambridge

C'è tempo fino al 1° febbraio 2019 per candidarsi ad Amgen Scholars (www.AmgenScholars.com), iniziativa che consente agli studenti italiani delle facoltà medico-scientifiche di trascorrere, a partire dal prossimo agosto, due mesi presso i più prestigiosi istituti di ricerca europei (Università di Cambridge, ETH di Zurigo, Istituto Pasteur di Parigi, Karolinska Institutet di Solna (Stoccolma) e Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco di Baviera, lavorando su progetti in campo biomedico e biotecnologico.

Ammonta a oltre 150 milioni di dollari la cifra stanziata in tutto il mondo per lo sviluppo dei Progetti Amgen Scholars, Amgen Teach e ABE.

Oltre 4.000 universitari di tutto il mondo hanno preso parte ad Amgen Scholars che, con un investimento complessivo di 74 milioni di dollari, coinvolge 24 tra le Istituzioni educative più prestigiose al mondo.

Per ulteriori informazioni sul programma, o per inoltrare una domanda, visitare il sito www.AmgenScholars.com e seguire l'iniziativa su Twitter (@AmgenFoundation).

EX ILVA
DOPO L'APERTURA DI PARIGI

LA MULTINAZIONALE
Nel corso del media day è stata annunciata l'introduzione di nuove tecnologie per ridurre le emissioni

ANNIVERSARIO PAOLO VI
Il cardinale Parolin il prossimo 23 dicembre potrebbe incontrare dirigenti e operai nello stabilimento siderurgico

Acciaio senza carbone, ora si può

Emiliano chiama Mittal: «Subito un incontro a Taranto per decidere la road map»

MIMMO MAZZA

TARANTO. Da battaglia ideale a terreno di confronto. Le dichiarazioni di **Adyta Mittal** e **Matthieu Jehl** al media day di Parigi della multinazionale dell'acciaio, riportate ieri della *Gazzetta*, sulla prospettiva della decarbonizzazione negli stabilimenti siderurgici del gruppo - compreso quello di Taranto, gestito dallo scorso 1 novembre - non hanno lasciato indifferente il presidente della Regione Puglia **Michele Emiliano** che sull'addio al carbone si batte da ormai oltre due anni, tanto da essere diventato relatore per il Comitato delle Regioni europee del parere sulla strategia dell'Unione Europea per la riduzione del gas serra.

«Ci auguriamo - dice Emiliano in una dichiarazione alla stampa dopo aver riannodato i fili del dialogo con lo staff della multinazionale - che possa, a brevissimo, tenersi a Taranto un incontro tra Mittal e la Regione Puglia, per tracciare una precisa road map definitiva per la decarbonizzazione dello stabilimento tarantino. Dopo Confindustria nazionale, che con il recente libro verde sposa le tesi della Regione Puglia sullo sviluppo sostenibile - sottolinea Emiliano - anche Arcelor Mittal ha annunciato martedì a Parigi di puntare decisamente sulla decarbonizzazione per i suoi stabilimenti europei, anche in chiave concorrenziale, per qualificare, come sostengo da tempo, una industria europea *carbon free*, in grado di opporsi alle produzioni internazionali che si basano anche su un importante dumping ambientale dei produttori che non rispettano Cop 21. Leggo con grande soddisfazione - prosegue Emiliano - le dichiarazioni rese dal presidente del Gruppo Mittal nel corso del media day tenutosi a Parigi. Finalmente, anche la grande industria, e nello specifico il maggiore *player* europeo del settore dell'acciaio, afferma che la prospettiva, l'unica, per continuare a produrre acciaio è farlo senza l'utilizzo del carbone». Emiliano aggiunge che «da Regione Puglia farà la sua parte per fare in modo che l'Unione Europea comprenda che oggi l'impegno delle istituzioni si sostanzia nell'accompagnare la transizione verso il definitivo abbandono del carbone con opportune forme di incentivazione, per sostenere adeguatamente chi compie lo sforzo della decarbonizzazione e investe nella tutela dell'ambiente e della salute».

«Se ArcelorMittal fa sul serio sulla proposta di decarbonizzazione, la Regione Puglia starà decisamente dalla sua parte» aggiunge l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia, **Cosimo Borraccino**. «È sorprendente - per Borraccino - che a spingere per mettere al centro dell'agenda politica europea la riduzione delle emissioni di Co2 sia la multinazionale indiana, neoproprietaria della più grande fabbrica di acciaio del continente, che utilizza il carbone nel ciclo produttivo. Ma se questo avviene è perché anche il mondo della produzione ha compreso che serve un grande cambiamento tecnologico per rilanciare l'economia del vecchio continente e per costruire un futuro sostenibile. Noi riteniamo che la decarbonizzazione della produzione di acciaio per passare al gas naturale sia conveniente per l'ambiente e per la salute, anche se restiamo fermi sull'idea che a monte di tutto si debba fare la Valutazione del Rischio e dell'Impatto Sanitario».

Domani l'arcivescovo di Taranto **Filippo Santoro** presenterà alla stampa il programma per ricordare i 50 anni dalla messa di Natale tenuta da Papa Paolo VI il 1968 nell'Italsider. Prevista la partecipazione del segretario di Stato cardinale **Pietro Parolin** che domenica 23 dicembre potrebbe recarsi in visita nello stabilimento siderurgico per incontrare dirigenti, operai e istituzioni: potrebbe essere quella l'occasione per il primo contatto diretto Emiliano-Mittal.

AMBIENTE SVENDUTO, IL LEADER DEI VERDI

E Bonelli al processo racconta le sue verità

TARANTO. È stata la deposizione del leader dei Verdi, e già consigliere comunale a Taranto, **Angelo Bonelli** a monopolizzare l'udienza di ieri del processo «Ambiente svenduto», chiamato a fare luce sul presunto disastro ambientale provocato dallo stabilimento siderurgico nel periodo compreso tra il 1995 e il 2013, quando a gestirlo era la famiglia Riva.

Angelo Bonelli ieri in aula

Bonelli è stato chiamato a deporre quale testimone di parte civile proprio del suo partito, i Verdi, costituitosi in giudizio tramite l'avvocato **Anna Mariggiò**, uno dei rarissimi casi nei quali un partito politico è stato ammesso in giudizio.

Bonelli ha riferito alla corte d'assise (presidente **Stefania D'Errico**, giudice a latere **Fulvia Misserini** e sei giudici popolari) in merito alle attività svolte a livello nazionale nella sua qualità di presidente e poi di co-portavoce e di quelle portate avanti a livello locale dall'allora segretario provinciale dei Verdi **Gregorio Mariggiò**.

«Come Verdi - ha detto Bonelli - ci siamo impegnati per più di dieci anni a tutela dell'ambiente e della salute di Taranto a partire dall'interrogazione parlamentare del 2007 a mia firma, passando per la partecipazione alla marcia organizzata da Altamarea nel 2009, la richiesta di indagine epidemiologica all'allora presidente della regione Puglia, **Nichi Vendola**, alle conferenze stampa e agli esposti fino all'accettazione della candidatura a sindaco del capoluogo jonico nel 2012. In quell'anno, insieme, tragico e magico allo stesso tempo, fu eletto con il 12% consigliere comunale, continuando insieme ai Verdi e alle realtà civiche e associative, ad incalzare le istituzioni chiedendo soluzioni per la città. In autunno svelai in anticipo, nella conferenza stampa indetta con **Alessandro Marescotti** e **Annamaria Moschetti**, i dati drammatici presenti nello studio Sentieri che poi sono stati confermati dall'allora ministro della salute, **Renato Balduzzi**». Bonelli ha ricordato anche l'ostracismo subito da Vendola e dalla sinistra a causa delle posizioni assunte sull'Ilva nelle elezioni politiche del 2013 e la citazione civile per danni ricevuta da **Emilio Riva**. «Con la testimonianza odierna i Verdi - si legge in una nota stampa - confermano l'impegno per il passato ai fini processuali, ma con uno sguardo rivolto al futuro visto che il problema ambientale e sanitario a Taranto non è stato risolto». *[M.Maz.]*

SANITÀ

IL PROGETTO DEL «GIOVANNI XXIII»

MIGLIORE: «INTERVENTI DA SUBITO»
Dopo il pasticcio del morbillo, arrivano rinforzi per la direzione sanitaria. «Stiamo avviando 200 assunzioni, 27 sono medici»

Bari, il Polo pediatrico avrà tempi lunghi

Almeno 6 mesi per l'ok. Emiliano: l'ospedale è stato sfasciato

BARI. L'obiettivo è di trasformare il «Giovanni XXIII» nell'undicesima azienda pugliese, da dedicare alla pediatria: l'avvio dell'ospedale del Mediterraneo, come il governatore Emiliano ha voluto chiamarlo, è però in mano al ministero della Salute. Questo spiega perché ieri un convegno di alto livello, che ha visto intervenire a Bari i vertici nazionali del settore, abbia svelato poco o niente dei dettagli sul progetto per il nuovo polo pediatrico pugliese. La Regione vuole prima portare la trattativa a Roma.

DG Migliore

La delibera con la proposta di scorporo del Pediatrico dal Policlinico, come la «Gazzetta» ha già raccontato, è stata approvata la scorsa settimana. In teoria il ministero dovrebbe rispondere entro sei mesi, nella pratica - fanno notare fonti regionali - ha già autorizzato l'operazione con il «sì» al Piano di riordino che già conteneva il numero di posti letto ipotizzati (150), oggi saliti a 239. Nel frattempo, ha spiegato ieri il dg del Policlinico, Giovanni Migliore, si andrà avanti con il piano delle nuove assunzioni già definito, circa 200 persone tra cui 47 infermieri e 27 medici, oltre ai direttori dei reparti di Malattie infettive, Malattie metaboliche e Neurologia (oggi scoperti). Gli ultimi casi di cronaca, in particolare il focolaio di morbillo, hanno già portato a un rafforzamento della governance: «Il Giovanni XXIII - ha detto migliore - è stato dotato di una funzione autonoma di rischio clinico, e ne è stata rinforzata la direzione sanitaria con l'apporto di due medici». I reparti pediatrici più pregiati del Policlinico (la Terapia intensiva neonatale e l'oncoematologia pediatrica) non verranno trasferiti, ma ne saranno creati di nuovi (ad esempio neurochirurgia e riabilitazione) quando l'azienda verrà portata a regime, dunque non nel breve periodo: «Di sera - ha detto Migliore - giro spesso per l'ospedale, ed ho assistito con stupore al trasferimento di bambini dal Giovanni XXIII al Policlinico. Se mi capitasse da genitore, mi arrabbierei molto».

Emiliano ha usato parole molto pesanti, nei fatti quasi una scomunica, rispetto a chi fino ad ora ha avuto la responsabilità del «Giovanni XXIII». «Ci hanno messo dieci anni a sfasciarlo - ha detto il presidente - ci auguriamo di metterci la metà del tempo per rimetterlo in piedi». Polemiche anche nei confronti dell'Università, nonostante la presenza al tavolo del rettore Antonio Uricchio e del preside di Medicina, Loreto Gesualdo: «Bisogna vedere - ha aggiunto il governatore - se la resistenza contro questa nostra idea ci lascerà lavorare tranquillamente, perché potete immaginare che in questo modo il Policlinico perde un punto d'appoggio per molti che, in qualche maniera, disponevano dei reparti del pediatrico per favorire alcune carriere universitarie».

I tempi non saranno brevi. Difficilmente l'ok al Pediatrico (serve una delibera del Consiglio dei ministri) arriverà prima della prossima primavera. Nel frattempo, Emiliano ha annunciato un nuovo tavolo di confronto con l'Università che dovrebbe definire l'assetto assistenziale della nuova azienda ospedaliera, che sarà dotata di tre dipartimenti sulla base di uno studio della Bocconi (al momento ancora riservato). Fino ad allora bisognerà lavorare sull'assistenza nella configurazione attuale. Partendo magari dal pronto soccorso, la cui situazione è critica, proseguendo sulle varie criticità infrastrutturali (alcuni cantieri sono già stati aperti). «Non è che da domani la situazione cambierà solo perché abbiamo fatto una delibera - ha riconosciuto Emiliano -, però almeno abbiamo una prospettiva diversa. Il ministero ci ha fatto sapere che essendo questa la scelta più giusta dal punto di vista organizzativo, sono assolutamente favorevoli». L'Aopi, il network degli ospedali pediatrici italiani, svolgerà una sorta di «affiancamento» della nuova struttura. *[m.sc.]*

Congedo (Fd'I) «Stop ai distributori di cannabis leggera nei 500 metri dalle scuole»

Una proposta di legge per vietare la vendita della cosiddetta cannabis leggera «tramite esercizi aperti al pubblico o distributori automatici» nel raggio di «500 metri» da «luoghi sensibili come istituti scolastici di qualsiasi grado e luoghi di culto». L'ha presentata il consigliere regionale Erio Congedo (Fratelli d'Italia). «L'installazione dei distributori in aree vicine agli istituti scolastici è inaccettabile», dice Congedo, secondo cui «il grido d'allarme lanciato dai presidi merita di essere accolto». La proposta mira a istituire una zona cuscinetto di 500 metri da scuole, luoghi di culto, oratori, impianti sportivi e centri giovanili, centri sociali «o altri istituti frequentati principalmente da giovani». Tuttavia il «distanziometro» ha già creato alcune difficoltà alla Regione per quanto riguarda il gioco d'azzardo, per la difficoltà di far rispettare il divieto e - soprattutto - di far revocare le autorizzazioni alle attività già aperte. Per questo, quasi certamente, nei prossimi mesi il Consiglio regionale sarà chiamato a modificare la legge.

LA MANOVRA
LA PARTITA SUI CONTI

I TAGLI PREVISTI
La riduzione della spesa è resa possibile da stime più ridotte sul reddito di cittadinanza e da un piano di nuove dismissioni

PREMIER Il pugliese Giuseppe Conte tratta con l'Ue

Svolta di Conte sul deficit La trattativa ora è sul 2,04

Apertura del governo gialloverde a Juncker per evitare le sanzioni

BRUXELLES. Da 2,4 a 2,04: la svolta nella manovra italiana sta nell'aggiunta di un semplice zero a un numero che, in Europa, era considerato inaccettabile. L'offerta del premier Giuseppe Conte arriva sul tavolo Ue poche ore prima l'arrivo del capo del governo a Bruxelles per l'incontro con Jean Claude Juncker. Un incontro al quale Conte va con un duplice obiettivo: evitare una procedura d'infrazione che sarebbe una mannaia fatale per la tenuta del governo giallo-verde e mantenere invariate, nelle platee, negli importi e nei tempi, reddito di cittadinanza e quota 100.

Il passaggio al 2,04 è cruciale ma non ancora decisivo per l'Europa. «Ci sono buoni progressi», fanno trapelare fonti Ue dal Palais Berlaymont poco dopo l'incontro Conte-Juncker. Ma la trattativa non è certo chiusa. La proposta del governo italiano, infatti, arriva troppo tardi perché l'Ue possa esprimersi in maniera compiuta. Oggi il ministro del Tesoro Giovanni Tria tornerà a Bruxelles per proseguire il negoziato ed è possibile - anche se non si hanno notizie di nuovi incontri per ora - che anche il premier anticipi il suo arrivo in Belgio rispetto al Consiglio Ue, previsto per le 15. La proposta italiana, insomma, è «under evaluation» e solo nei prossimi giorni il lavoro tecnico sul documento portato dal premier potrebbe dare il risultato definitivo. Un lavoro che potrebbe concentrarsi, tra l'altro, su quel deficit strutturale sul quale continuano a concentrarsi molte delle preoccupazioni di Bruxelles.

Per Conte la partita è doppia: da un lato l'Ue, dall'altro Luigi Di Maio e Matteo Salvini, fermi nella loro posizione di non intaccare le loro misure «bandiera». E, in fondo, Conte parla anche ai due vicepremier - prima di vederli in serata a Palazzo Chigi - quando si presenta ai cronisti annunciando l'atteso numero del 2,04. «Non tradiamo la fiducia degli italiani, reddito di cittadinanza e quota 100 restano invariati e partiranno nei tempi previsti», assicura il premier che, rivolgendosi questa volta ai «falchi» dell'Ue, sottolinea: «il deficit strutturale calerà e la crescita sarà superiore alle attese.»

Ma come si arriva a un taglio da quasi 7 miliardi rispetto all'impianto iniziale? Conte, davanti alle telecamere, non fornisce molti dettagli. Spiega che le relazioni tecniche arrivate su reddito di cittadinanza e quota 100 indicano una minore spesa rispetto alle «prudenti» stime iniziali e annuncia di aver «aggiunto qualcosa sul piano delle dismissioni». La sensazione, tuttavia, è che il 2,04 sia il frutto del lavoro dell'ala moderata del governo, interpretata in queste ore a Bruxelles anche da Tria. E il titolare del Mef, dicendosi soddisfatto, non risparmia una puntura a Salvini che in mattinata si diceva "stufo" del diverso atteggiamento in Ue nei confronti di Italia e Francia: «non ci sono due pesi e due misure», spiega infatti Tria. Mentre Conte, prima di rientrare a Roma, sottolinea il senso politico del lavoro negoziale fatto finora: «siamo stati onesti con i cittadini sulle promesse elettorali e responsabili con l'Ue».

Una responsabilità che, nel pranzo della mattinata di ieri al Colle, di fatto chiede al premier anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, definendo rischiosa per l'economia italiana una procedura d'infrazione e osservando come, alcuni meccanismi di riforma del bilancio Ue, potrebbero danneggiare in futuro l'Italia.

Intanto, la mossa di Conte sortisce subito un effetto sui mercati, che vedono lo spread chiudere in netto calo a 272, livello minimo da inizio ottobre. Ma la partita è ancora tutta aperta: toccherà da un lato all'Ue e dall'altro a M5S-Lega terminarla in un senso o nell'altro.

Fitto (NcI) a fianco dei meloniani «Il governo elimini la fattura elettronica per ditte individuali e micro-imprese»

«Doveva essere il governo pro-imprese, invece per le partite IVA è rimasto poco o niente e ora arriva anche la fatturazione elettronica. Ci associamo a Giorgia Meloni e a Fratelli d'Italia che ieri hanno manifestato davanti a Montecitorio contro quest'ulteriore odioso provvedimento, che deriva da una decisione del precedente esecutivo». Così l'eurodeputato Raffaele Fitto, vicepresidente gruppo Ecr, a margine della manifestazione organizzata ieri a Montecitorio dai meloniani. «Questo governo - riprende - non è stato in grado di eliminare questa decisione, perché secondo le previsioni, pesa per 2 miliardi di euro che gli servono per finanziare quel che rimane del reddito di cittadinanza, per cui si fa un provvedimento ostile contro le piccole partite IVA per finanziare misure assistenzialiste». «Inoltre sono certo che questo provvedimento, già bocciato dall'Autorità Garante della Privacy, non comporterà alcun recupero in termini di evasione fiscale. Chi lavora in nero continuerà a farlo, chi lavora onestamente sarà caricato di un ulteriore odioso balzello. La nostra proposta è quella di escludere dalla fatturazione elettronica micro-imprese, ditte individuali, piccoli artigiani e commercianti ed i professionisti». Infine, conclude Fitto, «per eliminare l'evasione basta ridurre in modo sensibile la pressione fiscale e contributiva sulle attività produttive, non servono questi provvedimenti di polizia tributaria».

L'ALLARME DELL'ANCI

«Il taglio Imu-Tasi? È inaccettabile»

Decaro: mantenere i 300 milioni

ROMA. Con l'approssimarsi della fase finale dell'iter di approvazione del ddl bilancio 2019, questa è l'analisi allarmata degli assessori al bilancio di diverse Comuni grandi, medi e piccoli emersa al termine di una riunione nella sede dell'Anci. Gli assessori richiamano l'attenzione del governo e del parlamento sulle questioni non ancora considerate nella manovra per il 2019: «Senza i 300 milioni del fondo Imu-Tasi, un progressivo reintegro del taglio di 560 milioni, il mantenimento del 75% di accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità, moltissimi Comuni rischiano una riduzione fino al 25 per cento della spesa corrente manovrabile. Questo significa comprimere i servizi soprattutto per le fasce di cittadini più svantaggiati e paralizzare la macchina amministrativa anche sul versante della capacità di investimento». «È impensabile - rimarca il presidente dell'Anci, Antonio Decaro - che il contributo Imu-Tasi non venga mantenuto (e anzi stabilizzato) almeno nella misura dei 300 milioni annui riconosciuti, quantità già ridotta rispetto ai 625 milioni inizialmente fissati sulla base delle certificazioni del ministero dell'Economia. Si tratta infatti di un ristoro di gettito perduto, che compensava originariamente i trasferimenti erariali, e che interessa oltre 1.800 Comuni, a seguito del passaggio dall'Imu sull'abitazione principale alla Tasi. Risorse correnti sempre utilizzate integralmente dai Comuni, pur nelle condizioni fissate dalle regole finanziarie». «Sembra prefigurarsi un nuovo taglio ai Comuni - proseguono gli assessori - che mette a repentaglio anche la capacità di investimento, nonché l'effettiva possibilità per molti Comuni di predisporre gli schemi di bilancio. I punti critici sui quali gli assessori chiedono la massima chiarezza sono quelli già evidenziati nei documenti dell'Anci delle scorse settimane». Appare inoltre «del tutto inspiegabile il mancato finanziamento delle risorse già tagliate fino al 2018 con il dl 66 del 2014». Gli assessori, in assenza di risposte, valuteranno le iniziative da intraprendere anche davanti alle sedi giudiziarie preposte.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 13 dicembre 2018

Manovra, si punta alle proroghe

Potrebbe slittare a fine 2019 il termine per le assunzioni nella Pa

ROMA. È una tela che si fa e si disfa, la Legge di bilancio. Mentre a Bruxelles la trattativa sul deficit fa segnare progressi, il testo della Manovra in Senato è fermo in attesa di modifiche che ne cambieranno i connotati. Oggi alle 14 scade il termine per gli emendamenti parlamentari, ma solo tra venerdì e sabato dovrebbe arrivare il corposo pacchetto di «oltre cinquanta» proposte di modifica del governo. Al calo del deficit sarà destinato un taglio, probabilmente di 3,5 miliardi, al fondo da 16 miliardi per reddito di cittadinanza e «quota 100»: la definizione delle due misure dovrebbe arrivare via decreto ma il tema sarà oggetto del confronto di M5s e Lega in queste ore. In più sarà «rafforzato il piano di dismissioni».

È ancora oggetto di trattativa, dopo mesi di confronto, anche il taglio alle pensioni d'oro. E da «fuori» sale l'allarme dei Comuni, attraverso l'Anci, per il «taglio inaccettabile» che deriva dall'assenza nella manovra della compensazione da 300 milioni garantita negli scorsi anni per l'Imu e la Tasi.

Tra le novità, poi, c'è il tentativo del governo di inserire in manovra un emendamento «Milleproroghe», che assorbirebbe il tradizionale decreto di fine anno per prorogare la scadenza di alcuni termini. Se la bozza passerà il «vaglio» politico, potrebbe diventare definitivo il divieto di incroci tra stampa e tv che impedisce a chi esercita attività televisiva di acquisire partecipazioni in imprese editrici di giornali nazionali.

La Lega vorrebbe poi inserire tra le proroghe anche il rinvio - fino a 30 anni - della direttiva Bolkestein, che obbliga lo Stato alla messa a bando delle concessioni di spazi pubblici. Ma il tema sarebbe oggetto in queste ore della trattativa con l'Ue.

MILLEPROROGHE, DA AUTO A SPONSOR CALCIO - Tra le proroghe del governo, dovrebbe arrivare il rinvio a fine 2019 del termine per le assunzioni a tempo indeterminato per garantire il turn over nella Pubblica amministrazione, in polizia, vigili del fuoco e università. Slitta al 14 luglio 2019 anche l'entrata in vigore - molto temuto dal mondo del calcio - del divieto di sponsorizzazioni di «eventi, manifestazioni, programmi, prodotti o servizi» relativi al gioco d'azzardo o comunque con vincita di denaro. Viene poi garantito per il prossimo anno l'erogazione del Reddito d'inclusione, che dovrebbe essere assorbito dal reddito di cittadinanza. E slitta al 2020 l'introduzione del documento unico di circolazione e proprietà di auto e moto slitta al primo gennaio 2020.

ECOTASSA VIA, RESTANO GLI INCENTIVI GREEN - Cancellare la tassa sulle nuove auto inquinanti, che colpirebbe anche alcune utilitarie, ma lasciare gli aiuti per chi acquista auto ecologiche: il governo è al lavoro su questa modifica ma far quadrare i conti resta un'impresa difficile.

TAGLI A PENSIONI D'ORO, SI TRATTA -La sforbiciata riguarderà la parte che eccede i 90mila euro, con il 40% in meno per le 30 persone che prendono più di 500mila euro l'anno. Luigi Di Maio ha annunciato un taglio dal 25% al 40% ma Matteo Salvini si è espresso per il blocco dell'adeguamento degli assegni. La mediazione potrebbe essere quindi un mix delle due opzioni.

OPZIONE DONNA E APE - Possibile conferma del beneficio per le lavoratrici e il rinnovo dell'anticipo pensionistico, nel 2019.

TAGLIO A PREMI INAIL - La sforbiciata potrebbe arrivare al 30% per un costo di circa 600 milioni.

IMU CAPANNONI, TAGLIO SALE AL 50% - Alla Camera è raddoppiata la deducibilità dal 20% al 40%: ora si punta a salire al 50%.

E-FATTURA - C'è l'idea di congelare le sanzioni per il mancato rispetto delle nuove regole sulla fattura elettronica.

SALDO E STRALCIO SOFT - L'obiettivo è aiutare chi è in difficoltà economica e ha conti in sospeso con il fisco ma le risorse costringono a restringere di molto la platea.

WEB TAX SI', WEB TAX NO - È mancata l'intesa all'Ecofin ma la Lega pensa di allargare la tassa sui giganti dell'online.

CONGEDO MATERNITA', SINDACATI PROTESTANO - Dal prossimo anno le neomamme potranno restare al lavoro fino al nono mese. Ma i sindacati protestano per i rischi. Il mancato rifinanziamento per gli orfani di femminicidio potrebbe essere corretto.

Finestre allungabili a 6 anni Come sarà «quota 100»

ROMA. Non ci saranno graduatorie per la Quota 100 con vantaggi per chi ha maturato requisiti più alti ma saranno introdotte clausole di garanzia per limitare la spesa nel caso di andamento della spesa superiore al previsto: con finestre di uscita che da tre mesi potrebbero raddoppiare a sei se la spesa corre più del previsto. Sembra questo il punto di caduta per la messa a punto della misura che con tutta probabilità sarà inserita in un emendamento alla manovra di bilancio. Il Governo stima una propensione all'utilizzo della misura dell'85% degli aventi diritto ma tecnici vicini al dossier assicurano che il tiraggio sarà più basso perché una parte consistente della platea è formata da dipendenti pubblici (circa 170.000) che avranno probabilmente un interesse più basso dei privati all'anticipo della pensione. Ecco in estrema sintesi le principali misure previdenziali contenute nella bozza del Governo: QUOTA 100 SPERIMENTALE PER IL PERIODO 2019-21: I lavoratori privati potranno andare in pensione con almeno 62 anni di età e 38 di contributi dal primo aprile se si sono raggiunti i requisiti entro il 31 dicembre 2018. I lavoratori pubblici che hanno raggiunto i requisiti entro il 31 marzo 2019 potranno uscire dal lavoro entro il 1 ottobre in modo che sia garantita la continuità e il buon andamento dell'azione amministrativa. DIVIETO CUMULO FINO ALL'ETA' DI VECCHIAIA: la pensione con quota 100 non è cumulabile con il lavoro dipendente o autonomo se non nel limite di 5.000 euro annui da lavoro autonomo occasionale. STOP AUMENTO ASPETTATIVA PER ANTICIPATE MA CON FINESTRE: le pensioni anticipate si potranno conseguire a qualsiasi età anche nel 2019 con 42 anni e 10 mesi di contributi se uomini e 41 anni e 10 mesi se donne senza l'aumento di cinque mesi dell'aspettativa di vita che scatta l'anno prossimo per l'età di vecchiaia. Saranno previste per queste pensioni però le finestre trimestrali e quindi il vantaggio reale sarà di soli due mesi.

LA RIUNIONE AL COLLE
Nell'incontro con il premier e i ministri è stato rinnovato l'invito evitare conflitti che avrebbero creato problemi all'economia del Paese

SUMMIT DECISIVO A NOVEMBRE
Dopo aver convocato il mese scorso i due vicepremier si è tornati a toni concilianti per limitare la crescita dello spread

Il sollievo del Quirinale per il dialogo con l'Europa

Il presidente Mattarella plaude al rispetto degli impegni con Bruxelles

ROMA. Ci sono voluti oltre due mesi di tenace lavoro sotto-traccia per riportare i numeri al posto giusto. Circa 75 giorni di *moral suasion* per far capire al governo giallo-verde che anche solo immaginare un'Italia sotto procedura d'infrazione era «impensabile».

Comprensibile che ieri al Quirinale lo stato d'animo si muova dalla «soddisfazione al sollievo». Tra questi due sentimenti Sergio Mattarella sta tirando le somme di settimane di lavoro incessante, perlopiù discreto, a volte esplicitato in durissimi richiami pubblici al rispetto degli impegni presi e alle regole di bilancio.

«Soddisfazione» perché questo 2,04 (che di fatto è un 2,0) per cento nel rapporto deficit-pil era già il punto di caduta elaborato dai tecnici del Quirinale quel 28 settembre scorso quando Salvini e Di Maio piegarono le resistenze del ministro dell'Economia Giovanni Tria e lanciarono la contundente cifra del 2,4.

«Sollievo» perché la corsa verso il baratro dell'infrazione aveva preso i ritmi di un thriller: niente era infatti scontato fino a martedì quando voci autorevoli facevano sapere al Colle che sia Salvini che Di Maio brandivano ancora la carta della sfida giocando sulla debolezza dell'Unione.

Per questo ieri il presidente della Repubblica ha dato l'ultima spallata a quanti tentennavano: si trovi un accordo, «perché la procedura d'infrazione rischia di creare problemi pesanti all'economia del Paese», ha ripetuto ancora una volta al premier Giuseppe Conte e ai ministri competenti riuniti al Quirinale per una colazione di lavoro dominata proprio dal contenzioso con la Commissione. Unico assente di peso Matteo Salvini impegnato in una visita in Israele, ma rappresentato dal sottosegretario Giancarlo Giorgetti, da tempo operoso rappresentante della cautela all'interno dell'esecutivo.

Tanto che poco dopo aver lasciato i saloni del Quirinale si univa così alle preoccupazioni di Mattarella: «Io tifo per Conte e spero che tutto si chiuda senza la procedura di infrazione». Già perché il premier è stato il vero tramite tra le preoccupazioni del Quirinale e quelle contrarie del duo Salvini-Di Maio.

IL PRESIDENTE S.Mattarella

Il Colle è stato in questi 75 giorni canalizzatore attivo di tutte le analisi internazionali e super partes sia del saldo che della qualità della manovra. Dalla Bce all'Ocse, dalle agenzie di rating al Fondo monetario internazionale, tutti indicavano che quella cifra non sarebbe mai stata accettata né dai mercati né dalla Commissione. La svolta nell'incessante opera di persuasione di Mattarella è avvenuta a fine novembre quando il presidente ha convocato nel suo studio - nel massimo riserbo - uno a uno tutti gli attori della partita, da Salvini a Di Maio senza dimenticare il premier Conte e il preoccupatissimo Tria. Da quegli incontri i toni antieuropei sono spariti e il dogma dell'intoccabilità dei decimali si è fiaccato in una progressione che ha portato indietro di 75 giorni le lancette del tempo. E sono bastati i toni dialoganti e le progressive aperture numeriche per riportare lo spread sotto l'era Monti e a ridare fiato alla borsa. Ora resta l'ultimo miglio da percorrere. Ma sembra in discesa. (ANSA).

«Le primarie? Non voto ma non lascio il partito»

La lettera della senatrice dem Bellanova

«Poiché non ho da iscrivermi a nessuna tifoseria né contrattare posizionamenti, non sosterrò nessuno dei candidati in campo. Non voterò nessuno, non lascerò il partito. Continuerò, se ci saranno le condizioni, a lavorare come ho sempre fatto». La senatrice brindisina Teresa Bellanova sceglie la formula della lettera aperta, pubblicata su Facebook, per tacitare le voci su una sua possibile discesa in campo alle primarie del Partito democratico. Individuata prima come possibile candidata renziana, poi come sodale di Marco Minniti in un possibile ticket e, ancora, come scelta di bandiera dopo il ritiro dell'ex ministro, la senatrice sgombra il campo da possibili equivoci: «In questi mesi ho ricevuto decine di richieste a candidarmi. Se ho deciso di no è per un dovere di serietà».

Ma, all'interno della corposa missiva («Ma c'è ancora spazio nel Pd per i pensieri lunghi?», si domanda), gli elementi polemici non mancano. L'affondo più violento ha una cornice «regionale» e si

DEM Teresa Bellanova

rivolge, presumibilmente, al governatore Michele Emiliano: «Insostenibile essere al governo, giorno e notte affrontando questioni irrisolte da anni, mentre qualcuno del tuo stesso partito - e peggio nella tua stessa regione e nei ruoli di massima responsabilità - si divertiva quotidianamente ad attaccare te e il partito, buttando fango». È una polemica che inserisce nella più generale rivendicazione di quanto di buono è stato fatto dagli esecutivi a trazione dem. Nell'elenco, sfilano la riforma della scuola e quella del lavoro, le leggi sui diritti civili e le misure di contrasto alla povertà. «Se è vero, come è vero - attacca la Bellanova - che mai nessun esecutivo ha prodotto così tanto, e così tanto di buono, in pochi anni, allora sarebbe stato nostro dovere non solo difenderlo, ma rivendicarlo e spostarlo in avanti. Che dovesse addirittura crearsi una cosiddetta "area" per sostenerlo, francamente è il massimo». La chiosa, infine, è per i candidati alle prossime primarie: «Cosa distingue oggi i candidati visto che su uno convergono i tre quarti del governo a guida Pd e l'altro è stato ministro dello stesso governo e segretario uscente in tandem con il portavoce di Renzi?».

[leonardo petrocelli]

L'ITALIA GIALLOVERDE
LE MANOVRE DEI PARTITI

IL NODO FIRME
«Giachetti ne ha raccolte 1500 online? Saranno gli organi interni a valutare la regolarità, ma i metodi degli apparati mi fanno schifo»

«Il mio Pd fra piazze e tablet Sì al dialogo con i grillini»

Il deputato pugliese Boccia: ripartiamo da scuola, lavoro e ambiente

LEONARDO PETROCELLI

Francesco Boccia, deputato pugliese, candidato alle primarie del Pd, lei è stato il primo a presentare le firme per ufficializzare la sua discesa in campo. Giachetti ne ha recuperate 1500, tutte online, in poche ore. Una procedura regolare?

«Questo saranno gli organi di partito a stabilirlo. Io le ho raccolte guardando in faccia tutti coloro a cui l'ho chiesta. I metodi degli apparati mi hanno sempre fatto schifo. Non entro nel merito della vicenda Giachetti-Ascani, ma chi ha dietro gli apparati non merita nemmeno un confronto».

Vi si accusa spesso di suggerire idee per il Paese e non per il partito. Che tipo di Pd ha in mente?

«Il 15 dicembre alle Officine Farneto di Roma smonteremo e rimonteremo la piattaforma Rousseau del M5S per spiegare la nostra idea di partito che deve vivere nei circoli e sugli smartphone, nelle piazze e sui tablet. E, in più, che garantisca risorse ai territori. Bisogna essere francescani a Roma e spostare fondi in periferia. Non il contrario, come è avvenuto in questi anni».

Sì, ma perché la piattaforma Rousseau?

«Diamo atto a Casaleggio padre di aver cambiato modalità e linguaggi della politica italiana, un po' come Berlusconi nel '94 con le tv commerciali. Oggi però quel modello, che il Pd colpevolmente non ha utilizzato, va reso trasparente. La piattaforma grillina è opaca e mal funzionante. Io voglio che, nelle sezioni, i giovani possano votare, attraverso una app, una proposta di legge mentre gli anziani giocano a carte».

Il suo Pd sarebbe «autoreferenziale», sulla linea di questi anni, o lo immagina al centro di una alleanza più larga?

«È una questione di legge elettorale. Con il maggioritario possiamo andare da soli, con il proporzionale no. Siamo obbligati al dialogo ed è ipocrita dire il contrario. Preciso che il proporzionale non l'ho voluto io, ma Renzi e tutti quelli che oggi sostengono Martina e Zingaretti».

Con chi si costruisce la coalizione?

«Siamo diventati un partito d'élite che ha bisogno di riconnettersi con il popolo. Per questo a Roma ho invitato movimenti ambientalisti, parti sociali, protagonisti del volontariato. Solo così si ricrea il centrosinistra».

E il Movimento 5 Stelle?

«Sta dando prova di incapacità di governo ed è ormai un pugile suonato in balia della Lega. Non riescono a realizzare nulla di ciò che hanno promesso. Ma intercettano comunque i bisogni primari di un Paese in difficoltà. Preferisco dialogare con loro che con Salvini».

Quali sono le sue tre priorità programmatiche?

«Innanzitutto il lavoro con l'abbassamento del costo fiscale. Anziché armeggiare con la flat tax e con una pasticciata riforma della Fornero, metterei insieme 30 miliardi e li concentrerei tutti lì. Sarebbe una spinta straordinaria per la lavoratori e imprese».

La seconda?

«La scuola, da vivere ogni giorno per tutto il giorno, deve essere al centro di una vera rivoluzione culturale con aumento di stipendio per gli insegnanti, la possibilità per i ragazzi di studiare un anno all'estero a spese dello Stato e, soprattutto, l'istituzione di un fondo per gli studenti meno abbienti. Mille euro per ognuno da cui finanziare mensa, trasporto e libri. Affinché non ci sia mai più un caso Lodi».

Come chiude l'elenco?

«Con l'ambiente. Economia circolare e sviluppo sostenibile devono essere il nostro mantra. Chi inquina di più deve pagare di più. Le imprese che abbattono le emissioni di Co2 devono essere fiscalmente premiate. Se faremo queste cose segneremo una vera discontinuità».

Ha più volte ripetuto che la cornice di tutto questo dovrebbero essere gli Stati Uniti d'Europa con stesso fisco, salari e pensioni per tutti. Ma non è una scelta un po' impopolare in questa fase?

«Bisogna avere il coraggio di parlare al Paese del prossimo decennio. È facile dire sfasciamo l'Europa, ma oltre c'è il conflitto. La dimostrazione l'ha avuta Salvini che parla da sovranista ma i primi a chiedere l'attivazione della procedura di infrazione sono stati i suoi amici ungheresi».

Infine, cosa distingue Boccia dagli altri candidati?

«Rivendico una battaglia su valori e principi fatta a mani nude con Michele Emiliano. Chi ha governato in questi anni tende a difendere se stesso. Non dico che abbiano governato male, ma erano gli obiettivi ad essere sbagliati. Corbyn è credibile a sinistra perché non aveva da difendere nulla del governo precedente».

Congresso, la corsa a sei La bufera fra i renziani

Sono sei i candidati al congresso del Pd che alla scadenza del termine per depositare le firme a loro sostegno si sono presentati nella sede del Nazareno: da Nicola Zingaretti a Maurizio Martina, da Francesco Boccia a Roberto Giachetti, da Dario Corallo a Maria Saladino, i due outsider. Ma la giornata segna anche una rottura tra Matteo Renzi e quei renziani che hanno deciso di sostenere Maurizio Martina, mentre l'ennesimo pasticcio dei Dem in Sicilia ha fatto scoppiare la prima querelle tra Zingaretti e Martina. Al di là del nodo firme e delle polemiche collegate, un passaggio politico ha riguardato i renziani, anzi gli ex renziani. A dar voce al loro disappunto per le parole «irridenti e sprezzanti verso il Pd" usate martedì da Renzi a «Porta a Porta» è stato Antonello Giacomelli, vicinissimo allo stesso Renzi e a Luca Lotti. "Considero legittimo - ha detto - che Renzi segua la sua visione politica, ma credo che potrebbe farlo anche rispettando le donne e gli uomini che non pensano affatto che il Pd sia finito, che ci credono e che comunque non intendono abbandonarlo». Se nascerà la «cosa» di Renzi loro non lo seguiranno. Anzi, nel primo pomeriggio Lorenzo Guerini ha incontrato Martina, siglando un accordo a sostegno della candidatura del segretario uscente. Un'altra parte di renziani, guidati da Roberto Giachetti e Anna Ascani, non intendono seguirli presentando appunto la candidatura di Giachetti, mentre Teresa Bellanova ha annunciato che non sosterrà nessuno. Insomma, tre posizioni diverse.

«SPAZZACORROTTI»
La difesa del provvedimento è affidata a Morra: «Quello che approviamo oggi è la legge che il Paese aspetta dei tempi di Tangentopoli»

FORZA ITALIA ALL'ATTACCO
L'affondo della Carfagna: pentastellati e leghisti non si fidano più gli uni degli altri». Baldelli: i 5 Stelle fanno come gli altri

M5S Riccardo Fraccaro

M5S-Lega, è alta tensione Tre fiducie in cinque giorni

L'esecutivo «blinda» anticorruzione e fisco. È la sesta volta dall'inizio

● **ROMA.** Meno di un'ora di distanza e lo stesso ministro che fa la spola tra Palazzo Madama e Montecitorio: è Riccardo Fraccaro la voce con cui al Senato prima, e alla Camera subito dopo, il governo pone la fiducia per due volte nello stesso pomeriggio, blindando così il disegno di legge sull'anticorruzione e il decreto fiscale. È la terza volta a dicembre, 6 in tutto le fiducie chieste dal governo del cambiamento, 3 negli ultimi cinque giorni, 4 incassate finora (su Milleproproghe, dl sicurezza e legge di bilancio). Numeri di una tensione sempre più alta tra Movimento 5 Stelle e Lega, stretti tra sospetti e accuse incrociate per paura di perdere terreno o di essere traditi alla prova concreta dei provvedimenti, complice il voto segreto.

Era questo lo spauracchio che aleggiava sul ddl «spazzacorrotti», super vanto del M5S che è tornato al Senato dopo l'ok alla Camera. A ipotizzarlo, le opposizioni e quando le richieste di scrutinio segreto arrivate all'assemblea sono diventate tante, l'ipotesi fiducia è cresciuta. Ufficialmente per velocizzare i tempi e dedicarsi alla Manovra, di certo per garantire tempi sicuri di approvazione. Ma in mattinata la discussione al Senato si è arenata sulle pregiudiziali di costituzionalità e sulla richiesta di votarle «al buio». Ma a Palazzo Madama sarebbe stata la prima volta del voto segreto sulle pregiudiziali. Da qui la richiesta di convocare la Giunta per il regolamento per discuterne. Richiesta avanzata da Forza Italia e accolta dalla presidente Casellati. Un paio di ore di sospensione col sottile timore che la maggioranza potesse cadere già sulle pregiudiziali, e dopo pranzo il verdetto: richiesta bocciata (con 5 voti a favore e 5 contrari e la Casellati che non ha votato) e respinte pure le «riserve» di costituzionalità. Un minuto dopo, la parola passa al ministro per i Rapporti col Parlamento, anche se le sue parole - la formula ufficiale per preannunciare la richiesta di fiducia - vengono coperte dalle opposizioni contrarie. Brusio inutile, ormai il disegno di legge è blindato e poco dopo la Conferenza dei capigruppo ne aggiorna i tempi: oggi alle 9.30 le dichiarazioni di voto, un'oretta dopo la «chiama» dei senatori e prima di mezzogiorno il voto finale. Inutili le proteste delle opposizioni anche alla Camera, dove Fraccaro ripete il copione sul decreto fiscale che è in Aula per l'approvazione definitiva. Qui il voto comincerà oggi alle 11.30 ed entro sera la partita dovrebbe chiudersi del tutto. «Per 5 anni il M5S accusava i governi che mettevano la fiducia di essere nemici del popolo. Ora fa come gli altri. Altro che democrazia diretta!», twitta Simone Baldelli, vicepresidente dei deputati di FI. E Mara Carfagna va oltre evidenziando che «pentastellati e leghisti non si fidano gli uni degli altri», perciò «è una doppia fiducia che tradisce la doppia morale del Movimento 5 Stelle».

Glissa su tutto il 5 Stelle Nicola Morra che da presidente della Commissione Antimafia, osserva: «Quella che approviamo noi adesso è la legge che l'Italia aspetta dai tempi di Tangentopoli. Quasi 27 anni di attesa inutile».

IL CAVALIERE PENSA A UNA CANDIDATURA ALLE EUROPEE

Berlusconi all'attacco: «La Manovra? Il problema è cambiare il governo»

● **ROMA.** - Silvio Berlusconi «vede» la «possibilità concreta della caduta di questo governo» a causa «dell'abbandono di alcuni esponenti dei Cinque Stelle». E conseguentemente è convinto della creazione di una nuova maggioranza di centrodestra, grazie all'apporto di un «gruppo autonomo di responsabili», sempre provenienti dalle file dei pentastellati. Non fa nomi, ma assicura che sono già in corso «discorsi» tra parlamentari di FI e senatori M5s. Scenario ovviamente smentito dal capogruppo 5S alla Camera, Francesco D'Uva: «Conosciamo bene disastri e scandali di quando governava lui. I nostri portavoce - sottolinea D'Uva - fanno politica per rispettare la fiducia degli elettori e migliorare la vita degli italiani. Parliamo di cose serie...». Nei minuti in cui Conte tratta con Bruxelles sul via libera alla manovra, il presidente di FI si dice sicuro che l'esperienza dell'esecutivo gialloverde volga ormai al termine. «Il problema non è cambiare manovra ma cambiare governo, fatto da incapaci. La sicura marcia indietro? Una buffonata». Il leader dell'eventuale nuovo governo, secondo l'ex premier, sarebbe Salvini, «tenuto conto - dice - delle regole che ci siamo dati prima del voto». E cioè che la leadership tocca a chi prende più voti. Tuttavia, il Cav non rinuncia a lanciare qualche punzecchiatura. «Dopo il voto - racconta - abbiamo detto a Salvini: prova a fare il governo, ma tieni conto del programma del centrodestra. Questo però non è accaduto. Ora siamo in una situazione in cui Salvini non rispetta gli impegni assunti. Lui dice di voler tener fede al contratto di governo con i 5s, ma quello è un contratto privato. Il programma del centrodestra con cui ha preso i voti, quello è un contratto pubblico stipulato con migliaia di elettori». E per rafforzare l'ipotesi di un rilancio del centrodestra al governo, Berlusconi rompe gli indugi e annuncia che ormai è «molto probabile» la sua ennesima ridiscesa in campo alle prossime europee del 26 maggio. «Penso di correre in tutti i collegi, magari seguito da una candidata donna. Il fatto che io mi ripresenti - assicura - vale tra il 3 e l'8% in più a Forza Italia». Si rende conto che, di fatto, sarebbe una sfida rischiosa a Matteo Salvini nella lotta all'ultima delle preferenze, tuttavia osserva che questo aspetto non lo preoccupa: «Ho ottenuto nella mia vita politica oltre 200 milioni di voti, a Salvini non ci penso».